11 LUG. 2006

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

N. 70 del registro deliberazioni

Provincia di Benevento

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 10 luglio 2006

Oggetto: **APPROVAZIONE QUADRO DELLE PROPOSTE INNOVATIVE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO IN VISTA DELLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO PROVINCIALE.-.-**

L'anno duemilasei addì **dieci** del mese di **luglio** alle ore **11,30** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. **n. 7411** del **07.07.2006,** - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto – si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE

e dai seguenti Consiglieri:

1.	**AGOSTINELLI**	Donato	13.	**FELEPPA**	Michele
2.	**ANGRISANI**	Rita	14.	**GAGLIARDI**	Francesco
3.	**BARRICELLA**	Raffaele	15.	**LAMPARELLI**	Giuseppe
4.	**BORRELLI**	Mario	16.	**LOMBARDI**	Paolo
5.	**BOSCO**	Egidio	17.	**MARCASCIANO**	Gianfranco
6.	**BOZZI**	Giovanni	18.	**MAROTTA**	Mario
7.	**CAPOCEFALO**	Spartico	19.	**MORTARUOLO**	Domenico
8.	**CRETA**	Giuseppe	20.	**NAPOLITANO**	Stefano
9.	**DAMIANO**	Aldo	21.	**POZZUTO**	Angelo
10.	**DAMIANO**	Nicola	22.	**RICCI**	Claudio
11.	**DE CIANNI**	Teodoro	23.	**RUBANO**	Lucio
12.	**DI MARIA**	Antonio	24.	**SCARINZI**	Luigi

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Geom. Donato AGOSTINELLI
Partecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**
Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 17 Consiglieri.
Risultano assenti i Consiglieri 2 - 4 - 8 - 13 – 17 – 18 – 22.
Sono presenti i Revisori dei Conti //.
Sono, altresì, presenti gli Assessori VALENTINO, NISTA, CIERVO, GIALLONARDO, GRIMALDI.
Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

sull'argomento in oggetto dà la parola al Presidente della Giunta On.le Carmine NARDONE, il quale data per letta la proposta allegata alla presente sotto il n.1) con a tergo espresso il parere favorevole reso ai sensi dell'art.49 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., D.Leg.vo 18 agosto 2000, n. 267, illustra il contenuto del documento sia con espressi richiami alle innovazioni legislative del titolo V della Costituzione, che consentono alle Province di porsi quali protagoniste dei progetti di sviluppo del territorio di propria competenza, sia con riferimenti al documento strategico regionale preliminare per la politica di coesione 2007-2013 adottato dalla Giunta Regionale della Campania. Si sofferma ampiamente sul contenuto del documento strategico della Provincia orientato a percorrere confini inediti di sperimentazione in ben individuati ambiti strategici capaci di attrarre investimenti privati italiani e stranieri nel Sannio con progetti a contenuto fortemente innovativi di alta tecnologia ed alta sostenibilità. Ricorda che l'approvazione del documento costituisce la premessa per definire il pacchetto dei progetti denominati "10 Passi nel Futuro".

Riferisce, altresì, sul parere favorevole espresso dalla II^ Commissione Consiliare allegato sotto il n.2).

Al dibattito che segue interviene il Consigliere LAMPARELLI il quale in considerazione del contenuto del documento, i cui aspetti sono stati illustrati ampiamente negli incontri preliminari, propone di modificare l'oggetto della proposta nel senso di seguito trascritto: **"Approvazione quadro delle proposte innovative della Provincia di Benevento in vista della redazione del Documento Strategico Provinciale"**. I Consiglieri DI MARIA- RUBANO- CAPOCEFALO- BOSCO- POZZUTO- BARRICELLA- DE CIANNI pur esprimendo apprezzamento per l'iniziativa e condivisione per la proposta del Consigliere LAMPARELLI, tant'è che preannunciano tutti voto favorevole, invitano a contemplare nel documento anche altre azioni da svolgere non dimenticando priorità quali la rivendicazione della gestione dei rifiuti, le opere infrastrutturali, la vocazione agricola ed artigianale del nostro territorio nonché il potenziamento del settore turistico religioso con la istituzione di una Fondazione per il dialogo interreligioso mondiale da tenere a Pietrelcina.

L'Assessore GIALLONARDO dà informazioni sul percorso procedurale e temporale per la definizione e l'approvazione, attraverso una strategia unitaria, di un documento il più possibile condivisibile, richiamando, in proposito, gli incontri preliminari tenutesi il 5 e 7 luglio ed il prossimo incontro di mercoledì 12 luglio a Villa dei Papi con il Governatore BASSOLINO e con le Istituzioni, i Sindacati, le Organizzazioni professionali e di categoria, le Associazioni degli Operatori Agricoli, dei Commercianti e degli Artigiani. Conclude il Presidente NARDONE ricordando che il documento, nella sua definitiva stesura, sarà approvato entro settembre dell'anno corrente e che prima della scadenza tutti i Gruppi possono dare il loro fattivo contributo con indicazioni e proposte.

Il tutto è riportato nel resoconto stenografico allegato sotto il n. 3).

Si dà atto che nel corso del dibattito è entrato in Aula il Consigliere FELEPPA e sono usciti i Consiglieri DAMIANO ALDO e NAPOLITANO per cui i Consiglieri presenti sono 16.

Nessun altro chiedendo di intervenire il Presidente pone ai voti per appello nominale la proposta di deliberazione, unitamente alla proposta del Consigliere LAMPARELLI di modifica dell'oggetto nel senso sopra trascritto.

Eseguita la votazione, presenti e votanti 17 (16 Consiglieri + Presidente) la proposta viene approvata all'unanimità.

Il Presidente propone che alla delibera testè approvata venga data la immediata esecutività che messa ai voti, per alzata di mano riporta la medesima votazione unanime.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visto l'esito delle eseguite votazioni;

Visto il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. Decreto Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e riportato a tergo della proposta allegata sotto il n.1).

DELIBERA

1. APPROVARE il documento quadro delle proposte innovative della Provincia di Benevento in vista della redazione del Documento Strategico Provinciale, che si allega.
2. dare alla presente la immediata esecutività.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to come all'originale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to come all'originale

N. 552 **Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 11 LUG. 2006

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott Gianclaudio IANNELLA)

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 31 LUG. 2006 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

lì 31 LUG 2006

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to come all'originale

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 31 LUG. 2006

☒ Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).

☐ Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).

☐ E' stata revocata con atto n._____del_____

Benevento lì, 31 LUG 2006

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott Gianclaudio IANNELLA)

Copia per

X PRESIDENTE CONSIGLIO	il _____	prot. n. _____	
X SETTORE Pianificazione	il 13-7-06	prot. n. 5102	
~~SETTORE~~ De Lucia (a mano)	il _____	prot. n. _____	Esec. 6007 3-8-06
SETTORE _____	il _____	prot. n. _____	
Revisori dei Conti	il _____	prot. n. _____	

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", nota come Riforma del Titolo V della Costituzione, con l'art. 114 statuisce la pari dignità costituzionale di Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato quali elementi costitutivi della Repubblica e con l' art. 117 ridistribuisce la potestà statutaria e regolamentare su tutti e tre i livelli di governo, comprese dunque, le autonomie locali e le Province, in nome della "potestà normativa ripartita".

Premesso, ancora, che ai sensi dell'art. dall'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, spetta alla Provincia la titolarità del potere di programmazione su area vasta;

Tenuto conto che, per quanto riguarda il sistema amministrativo, fra le novità del Titolc V della Costituzione è unanimemente riconcsciuto che il baricentro dell'amministrazione si è spostato verso l'amministrazione locale (art. 118 cost.), in quanto l'art. 114 Cost. ed il principio di sussidiarietà rappresentano il cardine di interpretazione e di attuazione del Titolo V: pertanto, viene definitivamente superata ogni forma di parallelismo tra funzione legislativa e funzione amministrativa e ciò richiede comportamenti coerenti da parte del legislatore statale e regionale nel riparto delle funzioni amministrative;

Rilevato che i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione dell' art. 118 cost. guidano il riconoscimento dell'attività amministrativa ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane ed, in via residuale, alle Regioni ed allo Stato, nel contesto di un rapporto non gerarchico, ma paritario, nell'ambito della filiera istituzionale, tra gli enti pubblici locali;

Evidenziato che, secondo la Corte Costituzionale, rispetto al nuovo assetto del nostro ordinamento, considerando il riconoscimento dato al potere statutario e regolamentare degli enti locali, in particolare la potestà legislativa statale e regionale deve sempre più orientarsi verso una legislazione di principio con la conseguente cedevolezza delle disposizioni di dettaglio nei confronti dell'autonomia normativa degli enti locali

Tenuto altresì conto che tali innovazioni legislative consentono alle Province di porsi quali protagonisti dei progetti di sviluppo del territorio di competenza, in particolare per quanto concerne la potestà di individuare e portare a compimento opzioni strategiche di sviluppo locale, calibrate sulla base delle problematiche pregresse e della storica socio-economica, della collocazione e delle stesse potenzialità territoriali;

Preso atto che

- √ la Commissione Europea ha adottato il 10 febbraio 2004 la Comunicazione COM (2004) 101 def contenente la proposta sulle prospettive finanziarie dell'Unione Europea per il periodo 2007 - 2013 a titolo delle politiche di coesione ex artt. 3 e 158 del Trattato UE;
- √ la Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali (Conferenza Unificata), ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 131/2003, ha approvato in data 3 febbraio 2005 l'intesa sul documento "Linee Guida per l'elaborazione del quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007 - 2013" (Linee Guida), che contiene il percorso procedurale, metodologico e temporale per la definizione, in ambito sia nazionale che regionale, di una strategia unitaria per la politica di coesione basata sulle risorse comunitarie a questo scopo deputate e su quelle nazionali destinate, ai sensi dell'art. 119 della Costituzione, attraverso il Fondo per le aree sottoutilizzate, alle Intese Istituzionali di Programma e agli Accordi di Programma Quadro;
- √ la Giunta Regionale della Campania, sulla base dei predetti atti, ha adottato il "Documento strategico regionale preliminare per la politica di coesione 2007-2013";

Ritenuto che il Documento strategico regionale per la politica di coesione 2007-2013 appare condivisibile in particolare nella parte relativa alla infrastrutturazione territoriale allorché individua il corridoio Napoli-Benevento ed esalta il ruolo di cerniera strategica del Sannio;

Ritenuto, ancora, che detto Documento strategico regionale deve offrire nuove opportunità ai territori locali di sfruttare le capacità operative degli enti locali e di promuovere in loco la capacità di offerta di cultura, innovazione, tecnologia;

Rilevato che negli Indirizzi di governo della Provincia di Benevento, approvati dal Consiglio Provinciale con delibera n. 69 del 16 giugno 2003, si è individuata l'opzione strategica dell'innovazione per lo sviluppo delle aree territoriali deboli mediante una produzione specifica di innovazione che diventa essa stessa identità e specificità territoriale, in grado di garantire monopoli temporanei e vantaggi ai territori di riferimento, evitando la dipendenza tecnologica e l'omologazione e ricercando lo sviluppo sostenibile del sistema locale nella sperimentazione dei territori che inventano qualità;

Sottolineato che tale idea forza implica necessariamente il rifiuto dello sviluppo imitativo, impostato cioè sull'importazione o sulla clonazione delle innovazioni prodotte altrove ed imposte, in quanto tali, al territorio delle aree deboli, perché in tal modo le aree deboli, non acquistando mai autonomia, e restando soggette alle innovazioni altrui, non potranno mai crescere;

Vista la delibera del Consiglio provinciale n. 86 del 16 dicembre 2004 avente ad oggetto: "Piano territoriale di coordinamento provinciale. Adozione definitiva";

Evidenziato che la Provincia di Benevento, nell'ambito del Documento del Governo sui corridoi strategici, ha sottoscritto intese con tutte le altre Province del Mezzogiorno nella consapevolezza dell'importanza strategica per un futuro di sviluppo della infrastrutturazione a rete sia materiale che immateriale del territorio quale opzione strategica per le politiche di coesione 2007-2013;

Rilevato che assume rilievo fondamentale l'accesso e l'utilizzazione del Programma di coesione 2007-2013 non solo ai fini dello sviluppo del territorio *tout court*, ma anche al fine di accrescere le autonome capacità competitive dei sistemi territoriale locali, nel contesto della competizione globale, così da rendere strutturali e permanenti le condizioni grazie alle quali gli stessi territori locali meridionali deboli siano in grado di affrontare le sfide future della competizione nel momento in cui usciranno dal cosiddetto "Obiettivo 1";

Evidenziata l'esigenza di orientare in maniera forte e precisa l'utilizzo delle risorse finanziarie non più per sostenere la competitività "ex post", in termini cioè puramente assistenziali quale strumento di soccorso e di recupero del reddito non acquistato o perduto, quanto piuttosto per farla evolvere in termini qualitativi quale fattore di stimolo "ex ante" della competitività stessa;

Ritenuto ancora una volta che la vera sfida del futuro per i territori meridionali sta nel creare le condizioni di una evoluzione immediata da un confronto competitivo sulla riduzione dei costi di produzione, che sarebbe impraticabile nel Mezzogiorno, ad un confronto invece basato tutto sulla ricerca dell'originalità ed innovazione;

Evidenziato e sottolineato che il vero punto di svolta delle politiche meridionaliste è quello di giungere ad un uso territoriale ed istituzionale della nuova generazione dei brevetti e della tutela della proprietà intellettuale, sperimentando cioè le inedite capacità delle istituzioni pubbliche di offrire alle Aziende e alle Ditte private non risorse finanziarie pubbliche, come è accadute per decenni a seguito delle politiche di intervento straordinario, quanto piuttosto opportunità competitive;

Ribadita che l'alternativa strategica per il futuro del Mezzogiorno consiste nella capacità delle Istituzioni locali di essere soggetti autonomi di governo locale, enti promotori di innovazione ed enti proprietari di brevetti;

Rilevato che, se l'esperienza storica ha dimostrato la capacità degli enti locali di utilizzare le risorse europee dopo decenni nel corso dei quali i fondi venivano restituiti al mittente, occorre ora avviare una nuova fase storica nel corso della quale gli enti pubblici locali siano capaci di attrarre investimenti privati, italiani ed esteri, nei territori di riferimento;

Tenuto conto che la Giunta Provinciale, con atto n. 805 del 28 ottobre 2005, avente ad oggetto: "Studio di fattibilità per le strategie di sviluppo economico della Provincia di Benevento" affidava al Gruppo Ambrosetti spa il compito di provvedere ad un'analisi del sistema economico locale;

Visto il «Documento Strategico della Provincia: Linee guida per attrarre investimenti italiani ed esteri nel Sannio nei settori dell'alta tecnologia, innovazione e sviluppo sostenibile»;

Preso atto che il Documento nasce da intuizioni strategiche della Provincia, che sono alla base degli indirizzi di governo dell'Amministrazione Nardone, su cui si è innestata, a supporto, l'analisi del Gruppo Ambrosetti;

Rilevato che la Provincia ha impostato la propria azione per il Sannio sulle opzioni dell'alta sostenibilità ambientale e l'innovazione tecnologica con le quali vuole conseguire l'originalità e le qualità esclusive locali;

Rilevato, inoltre, che il Documento del Gruppo Ambrosetti è orientato a percorrere confini inediti di sperimentazione in ben individuati ambiti strategici, capaci di attrarre investimenti privati italiani e stranieri nel Sannio, mostrando peraltro la dovuta attenzione alla necessaria offerta di servizi superiori per i capitali di riferimento;

Tenuto conto che queste idee-forza sullo sviluppo locale ispirano un pacchetto di progetti denominati «10 passi nel futuro» che si caratterizzano proprio per la loro forte vocazione ed il loro sicuro orientamento per l'alta tecnologia e e l'alta sostenibilità;

Ricordati i predetti progetti e cioè:

- √ ALTA SCUOLA DI DIAGNOSTICA AMBIENTALE
- √ MARSEC PHASE 2: SERVICE IMPROVEMENT
- √ SPACE CAMP
- √ TEMPIO DEL SOLE
- √ ACCADEMIA E CENTRO PER L'ENERGIA COMPATIBILE
- √ PARCO IDROGENO
- √ LABORATORIO SULLA NATURALITA'
- √ SICUREZZA E BENESSERE ALIMENTARE
- √ M.I.B. (MEDITERRANEAN INSTITUTE OF BIOTECHNOLOGY)
- √ LABORATORI PER SERVIZI INNOVATIVI ALLE IMPRESE (CAMERA SEMIANECOICA, LABORATORIO SETTING ADSL);

Tenuto conto che, pur non esaurendo le necessità progettuali necessari al Sannio per un sviluppo globale sui diversi fronti (infrastrutture e sistemi urbani, su tutti), contengono ciascuno in sé il valore aggiunto di un contenuto elevato di

innovazione e di originalità in grado, cioè, di caratterizzare in questo senso l'intero Sistema Sannio;

Rilevato che il Gruppo Ambrosetti, in questo contesto progettuale, ha condotto uno studio per individuare quali fossero i campi dell'innovazione che il Sannio potrebbe percorrere;

Preso atto che il Gruppo Ambrosetti è partito dall'analisi della condizione economica del Sannio che attrae solo lo 0,23% di Investimenti Diretti esteri in rapporto al proprio Prodotto Interno Lordo, cifra evidentemente molto bassa, anche su scala regionale; pur avendo un tasso di crescita del Prodotto interno lordo maggiore della media regionale ed un tasso di attività maggiore che in tutto il territorio campano; pur presentando disponibilità di territorio per insediamenti e pur avendo una tendenza al calo della disoccupazione;

Evidenziato che il Gruppo Ambrosetti, sulla scorta di tali premesse, ha quindi individuato, al termine della ricognizione sulla presenza dei Centri di ricerca sul territorio nazionale e tenendo conto dei possibili soggetti pubblici e privati interessati ad investire nel beneventano, i seguenti segmenti competitivi per il Sannio: a) Monitoraggio e sicurezza del territorio (controllo dell'ambiente); b) sicurezza alimentare (verifica dell'impatto degli alimenti sulla salute umana); c) mega flow compatibile (Monitoraggio dei flussi di merci); d) sicurezza; e) energie alternative.

Rilevato che il Gruppo Ambrosetti ha condotto anche la ricerca dei possibili soggetti pubblici e privati interessati ad investire nel Sannio;

Evidenziata la compatibilità dei suddetti segmenti competitivi con gli schemi progettuali in corso di definizione cui si è dato il nome di «10 passi nel futuro»;

Preso atto che il presidente della Provincia Carmine Nardone, unitamente all'assessore alla Programmazione territoriale Pietro Giallonardo, per illustrare il «Documento Strategico della Provincia», ha avuto, presso la Rocca dei Rettori, gli incontri:
- in data 5 luglio 2006, con la Camera di Commercio, Università, il sindaco di Benevento, i Sindacati, le organizzazioni professionali e di categoria, le associazioni degli operatori agricoli, dei commercianti e degli artigiani;
- in data 7 luglio 2006, con la Conferenza dei Capigruppo e la Commissione consiliare competente;

Rilevato che l'approvazione del Documento Strategico costituisce la premessa per definire il pacchetto dei progetti denominati «10 passi nel futuro»;

Ricordato che nel prossimo mese di ottobre il Gruppo Ambrosetti ha organizzato a Benevento il "*World Forum*", una Convention sull'innovazione con la

11

PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO STRATEGICO PROVINCIALE - PROVVEDIMENTI .

L'ESTENSORE _____ L'ASSESSORE _____ IL CAPO UFFICIO _____

ISCRITTA AL N. 1
DELL'ORDINE DEL GIORNO

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. _____
Contrari N. _____

IL SEGRETARIO GENERALE
_____

APPROVATA CON DELIBERA N. 70 del 10 LUG. 2006

Su Relazione ASSESSORE GIALLONARDO

IL PRESIDENTE
_____

IL SEGRETARIO GENERALE
_____

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA	REGISTRAZIONE CONTABILE
IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE di € _____ Cap. _____ Progr. n. _____ Esercizio finanziario 200_ IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO _____	REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA Art. 30 del Regolamento di contabilità di € _____ Cap. _____ Progr. n. _____ del _____ Esercizio finanziario 200 _ IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA' _____

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", nota come Riforma del Titolo V della Costituzione, con l'art. 114 statuisce la pari dignità costituzionale di Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato quali elementi costitutivi della Repubblica e con l' art. 117 ridistribuisce la potestà statutaria e regolamentare su tutti e tre i livelli di governo, comprese dunque, le autonomie locali e le Province, in nome della "potestà normativa ripartita".

Premesso, ancora, che ai sensi dell'art. dall'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, spetta alla Provincia la titolarità del potere di programmazione su area vasta;

Tenuto conto che, per quanto riguarda il sistema amministrativo, fra le novità del Titolo V della Costituzione è unanimemente riconosciuto che il baricentro dell'amministrazione si è spostato verso l'amministrazione locale (art. 118 cost.), in quanto l'art. 114 Cost. ed il principio di sussidiarietà rappresentano il cardine di interpretazione e di attuazione del Titolo V: pertanto, viene definitivamente superata ogni forma di parallelismo tra funzione legislativa e funzione amministrativa e ciò richiede comportamenti coerenti da parte del legislatore statale e regionale nel riparto delle funzioni amministrative;

Rilevato che i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione dell' art. 118 cost. guidano il riconoscimento dell'attività amministrativa ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane ed, in via residuale, alle Regioni ed allo Stato, nel contesto di un rapporto non gerarchico, ma paritario, nell'ambito della filiera istituzionale, tra gli enti pubblici locali;

Evidenziato che, secondo la Corte Costituzionale, rispetto al nuovo assetto del nostro ordinamento, considerando il riconoscimento dato al potere statutario e regolamentare degli enti locali, in particolare la potestà legislativa statale e regionale deve sempre più orientarsi verso una legislazione di principio con la conseguente cedevolezza delle disposizioni di dettaglio nei confronti dell'autonomia normativa degli enti locali

Tenuto altresì conto che tali innovazioni legislative consentono alle Province di porsi quali protagonisti dei progetti di sviluppo del territorio di competenza, in particolare per quanto concerne la potestà di individuare e portare a compimento opzioni strategiche di sviluppo locale, calibrate sulla base delle problematiche pregresse e della storica socio-economica, della collocazione e delle stesse potenzialità territoriali;

Preso atto che

- √ la Commissione Europea ha adottato il 10 febbraio 2004 la Comunicazione COM (2004) 101 def contenente la proposta sulle prospettive finanziarie dell'Unione Europea per il periodo 2007 - 2013 a titolo delle politiche di coesione ex artt. 3 e 158 del Trattato UE;
- √ la Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali (Conferenza Unificata), ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 131/2003, ha approvato in data 3 febbraio 2005 l'intesa sul documento "Linee Guida per l'elaborazione del quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007 - 2013" (Linee Guida), che contiene il percorso procedurale, metodologico e temporale per la definizione, in ambito sia nazionale che regionale, di una strategia unitaria per la politica di coesione basata sulle risorse comunitarie a questo scopo deputate e su quelle nazionali destinate, ai sensi dell'art. 119 della Costituzione, attraverso il Fondo per le aree sottoutilizzate, alle Intese Istituzionali di Programma e agli Accordi di Programma Quadro;
- √ la Giunta Regionale della Campania, sulla base dei predetti atti, ha adottato il "Documento strategico regionale preliminare per la politica di coesione 2007-2013";

Ritenuto che il Documento strategico regionale per la politica di coesione 2007-2013 appare condivisibile in particolare nella parte relativa alla infrastrutturazione territoriale allorché individua il corridoio Napoli-Benevento ed esalta il ruolo di cerniera strategica del Sannio;

Ritenuto, ancora, che detto Documento strategico regionale deve offrire nuove opportunità ai territori locali di sfruttare le capacità operative degli enti locali e di promuovere in loco la capacità di offerta di cultura, innovazione, tecnologia;

Rilevato che negli Indirizzi di governo della Provincia di Benevento, approvati dal Consiglio Provinciale con delibera n. 69 del 16 giugno 2003, si è individuata l'opzione strategica dell'innovazione per lo sviluppo delle aree territoriali deboli mediante una produzione specifica di innovazione che diventa essa stessa identità e specificità territoriale, in grado di garantire monopoli temporanei e vantaggi ai territori di riferimento, evitando la dipendenza tecnologica e l'omologazione e ricercando lo sviluppo sostenibile del sistema locale nella sperimentazione dei territori che inventano qualità;

Sottolineato che tale idea forza implica necessariamente il rifiuto dello sviluppo imitativo, impostato cioè sull'importazione o sulla clonazione delle innovazioni prodotte altrove ed imposte, in quanto tali, al territorio delle aree deboli, perché in tal modo le aree deboli, non acquistando mai autonomia, e restando soggette alle innovazioni altrui, non potranno mai crescere;

Vista la delibera del Consiglio provinciale n. 86 del 16 dicembre 2004 avente ad oggetto: "Piano territoriale di coordinamento provinciale. Adozione definitiva";

Evidenziato che la Provincia di Benevento, nell'ambito del Documento del Governo sui corridoi strategici, ha sottoscritto intese con tutte le altre Province del Mezzogiorno nella consapevolezza dell'importanza strategica per un futuro di sviluppo della infrastrutturazione a rete sia materiale che immateriale del territorio quale opzione strategica per le politiche di coesione 2007-2013;

Rilevato che assume rilievo fondamentale l'accesso e l'utilizzazione del Programma di coesione 2007-2013 non solo ai fini dello sviluppo del territorio *tout court*, ma anche al fine di accrescere le autonome capacità competitive dei sistemi territoriale locali, nel contesto della competizione globale, così da rendere strutturali e permanenti le condizioni grazie alle quali gli stessi territori locali meridionali deboli siano in grado di affrontare le sfide future della competizione nel momento in cui usciranno dal cosiddetto "Obiettivo 1";

Evidenziata l'esigenza di orientare in maniera forte e precisa l'utilizzo delle risorse finanziarie non più per sostenere la competitività "ex post", in termini cioè puramente assistenziali quale strumento di soccorso e di recupero del reddito non acquistato o perduto, quanto piuttosto per farla evolvere in termini qualitativi quale fattore di stimolo "ex ante" della competitività stessa;

Ritenuto ancora una volta che la vera sfida del futuro per i territori meridionali sta nel creare le condizioni di una evoluzione immediata da un confronto competitivo sulla riduzione dei costi di produzione, che sarebbe impraticabile nel Mezzogiorno, ad un confronto invece basato tutto sulla ricerca dell'originalità ed innovazione;

Evidenziato e sottolineato che il vero punto di svolta delle politiche meridionaliste è quello di giungere ad un uso territoriale ed istituzionale della nuova generazione dei brevetti e della tutela della proprietà intellettuale, sperimentando cioè le inedite capacità delle istituzioni pubbliche di offrire alle Aziende e alle Ditte private non risorse finanziarie pubbliche, come è accadute per decenni a seguito delle politiche di intervento straordinario, quanto piuttosto opportunità competitive;

Ribadita che l'alternativa strategica per il futuro del Mezzogiorno consiste nella capacità delle Istituzioni locali di essere soggetti autonomi di governo locale, enti promotori di innovazione ed enti proprietari di brevetti;

Rilevato che, se l'esperienza storica ha dimostrato la capacità degli enti locali di utilizzare le risorse europee dopo decenni nel corso dei quali i fondi venivano restituiti al mittente, occorre ora avviare una nuova fase storica nel corso della quale gli enti pubblici locali siano capaci di attrarre investimenti privati, italiani ed esteri, nei territori di riferimento;

Tenuto conto che la Giunta Provinciale, con atto n. 805 del 28 ottobre 2005, avente ad oggetto: "Studio di fattibilità per le strategie di sviluppo economico della Provincia di Benevento" affidava al Gruppo Ambrosetti spa il compito di provvedere ad un'analisi del sistema economico locale;

Visto il «Documento Strategico della Provincia: Linee guida per attrarre investimenti italiani ed esteri nel Sannio nei settori dell'alta tecnologia, innovazione e sviluppo sostenibile»;

Preso atto che il Documento nasce da intuizioni strategiche della Provincia, che sono alla base degli indirizzi di governo dell'Amministrazione Nardone, su cui si è innestata, a supporto, l'analisi del Gruppo Ambrosetti;

Rilevato che la Provincia ha impostato la propria azione per il Sannio sulle opzioni dell'alta sostenibilità ambientale e l'innovazione tecnologica con le quali vuole conseguire l'originalità e le qualità esclusive locali;

Rilevato, inoltre, che il Documento del Gruppo Ambrosetti è orientato a percorrere confini inediti di sperimentazione in ben individuati ambiti strategici, capaci di attrarre investimenti privati italiani e stranieri nel Sannio, mostrando peraltro la dovuta attenzione alla necessaria offerta di servizi superiori per i capitali di riferimento;

Tenuto conto che queste idee-forza sullo sviluppo locale ispirano un pacchetto di progetti denominati «10 passi nel futuro» che si caratterizzano proprio per la loro forte vocazione ed il loro sicuro orientamento per l'alta tecnologia e e l'alta sostenibilità;

Ricordati i predetti progetti e cioè:

- √ ALTA SCUOLA DI DIAGNOSTICA AMBIENTALE
- √ MARSEC PHASE 2: SERVICE IMPROVEMENT
- √ SPACE CAMP
- √ TEMPIO DEL SOLE
- √ ACCADEMIA E CENTRO PER L'ENERGIA COMPATIBILE
- √ PARCO IDROGENO
- √ LABORATORIO SULLA NATURALITA'
- √ SICUREZZA E BENESSERE ALIMENTARE
- √ M.I.B. (MEDITERRANEAN INSTITUTE OF BIOTECHNOLOGY)
- √ LABORATORI PER SERVIZI INNOVATIVI ALLE IMPRESE (CAMERA SEMIANECOICA, LABORATORIO SETTING ADSL);

Tenuto conto che, pur non esaurendo le necessità progettuali necessari al Sannio per un sviluppo globale sui diversi fronti (infrastrutture e sistemi urbani, su tutti), contengono ciascuno in sé il valore aggiunto di un contenuto elevato di

innovazione e di originalità in grado, cioè, di caratterizzare in questo senso l'intero Sistema Sannio;

Rilevato che il Gruppo Ambrosetti, in questo contesto progettuale, ha condotto uno studio per individuare quali fossero i campi dell'innovazione che il Sannio potrebbe percorrere;

Preso atto che il Gruppo Ambrosetti è partito dall'analisi della condizione economica del Sannio che attrae solo lo 0,23% di Investimenti Diretti esteri in rapporto al proprio Prodotto Interno Lordo, cifra evidentemente molto bassa, anche su scala regionale; pur avendo un tasso di crescita del Prodotto interno lordo maggiore della media regionale ed un tasso di attività maggiore che in tutto il territorio campano; pur presentando disponibilità di territorio per insediamenti e pur avendo una tendenza al calo della disoccupazione;

Evidenziato che il Gruppo Ambrosetti, sulla scorta di tali premesse, ha quindi individuato, al termine della ricognizione sulla presenza dei Centri di ricerca sul territorio nazionale e tenendo conto dei possibili soggetti pubblici e privati interessati ad investire nel beneventano, i seguenti segmenti competitivi per il Sannio: a) Monitoraggio e sicurezza del territorio (controllo dell'ambiente); b) sicurezza alimentare (verifica dell'impatto degli alimenti sulla salute umana); c) mega flow compatibile (Monitoraggio dei flussi di merci); d) sicurezza; e) energie alternative.

Rilevato che il Gruppo Ambrosetti ha condotto anche la ricerca dei possibili soggetti pubblici e privati interessati ad investire nel Sannio;

Evidenziata la compatibilità dei suddetti segmenti competitivi con gli schemi progettuali in corso di definizione cui si è dato il nome di «10 passi nel futuro»;

Preso atto che il presidente della Provincia Carmine Nardone, unitamente all'assessore alla Programmazione territoriale Pietro Giallonardo, per illustrare il «Documento Strategico della Provincia», ha avuto, presso la Rocca dei Rettori, gli incontri:
- in data 5 luglio 2006, con la Camera di Commercio, Università, il sindaco di Benevento, i Sindacati, le organizzazioni professionali e di categoria, le associazioni degli operatori agricoli, dei commercianti e degli artigiani;
- in data 7 luglio 2006, con la Conferenza dei Capigruppo e la Commissione consiliare competente;

Rilevato che l'approvazione del Documento Strategico costituisce la premessa per definire il pacchetto dei progetti denominati «10 passi nel futuro»;

Ricordato che nel prossimo mese di ottobre il Gruppo Ambrosetti ha organizzato a Benevento il "*World Forum*", una Convention sull'innovazione con la

partecipazione dei Soggetti nazionali ed internazionali potenzialmente interessati ad investire nel Sannio in percorsi ad alto contenuto di innovazione per un'analisi a tutto campo sulla loro fattibilità;

Ricordato il «Documento Strategico della Provincia: Linee guida per attrarre investimenti italiani ed esteri nel Sannio nei settori dell'alta tecnologia, innovazione e sviluppo sostenibile» non costituisce affatto un nuovo Piano di Sviluppo o un nuovo Piano di coordinamento territoriale; né esso vuole essere alternativo al Documento strategico regionale sulle politiche di coesione;

Ricordato ancora che lo spirito del Documento del Gruppo Ambrosetti è quello di dare corpo al ruolo strategico delle Province quali soggetti autonomi di innovazione secondo lo spirito e la lettera della Costituzione della repubblica;

Ricordato infine che, in tale contesto, il ruolo delle Province e delle loro capacità propositive deve essere integrato in quello attribuito dalla Costituzione alla Regione;

Ritenuto approvare «Documento Strategico della Provincia: Linee guida per attrarre investimenti italiani ed esteri nel Sannio nei settori dell'alta tecnologia, innovazione e sviluppo sostenibile» a ragione del fatto che esso traccia una rotta strategica per lo sviluppo ad alta sostenibilità ed alto contenuto di innovazione;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Approva il «Documento Strategico della Provincia: Linee guida per attrarre investimenti italiani ed esteri nel Sannio nei settori dell'alta tecnologia, innovazione e sviluppo sostenibile»

Dalla Rocca dei Rettori, lì 10 luglio 2006

PARERI

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appreso:

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo è da intendersi

FAVOREVOLI

Oppure contrario per i seguenti motivi:

Alla presente sono uniti n. _____ intercalari e n. _____ allegati per complessivi n._____ facciate uniti.

Data _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Il Responsabile della Ragioneria riguardo alla regolarità contabile, art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

FAVOREVOLE

Parere ----------

CONTRARIO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

2)

PROVINCIA di BENEVENTO

U.O. CONSIGLIO

La 2ª COMMISSIONE CONSILIARE

riunita l'anno 2006 il giorno 07 del mese di LUGLIO

a seguito di regolare avviso, sotto la Presidenza del Consigliere GIUSEPPE CRETA

sull'oggetto: "STRATEGIE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO"

~~avuti~~

~~Considerato~~ ~~del parere~~

(OMISSIS...) esprime, a maggioranza di voti, PARERE FAVOREVOLE con l'astensione del gruppo di minoranza che esprimerà le proprie valutazioni in consiglio provinciale.

ESTRATTO VERBALE N° 314

IL SEGRETARIO

PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Servizi ai Cittadini

Servizio Affari Generali

1015
11.7.06

Prot. n. ....5402.....

Benevento, lì.....

13 LUG. 2006

U.O.: GIUNTA/CONSIGLIO

Giunta

AL DIRIGENTE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

S E D E

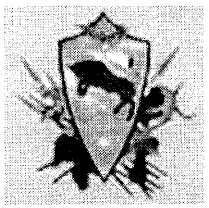
Oggetto: **Delibera C.P. n. 70 del 10.7.2006 ad oggetto: "APPROVAZIONE QUADRO DELLE PROPOSTE INNOVATIVE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO IN VISTA DELLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO PROVINCIALE".-**

Per quanto di competenza si rimette copiaestratto della delibera indicata in oggetto, immediatamente esecutiva.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Dr. ssa Patrizia TARANTO -

Ogni

Benevento, 12 Aprile 2006



Strategie per lo sviluppo economico della Provincia di Benevento

Analisi, posizionamento e strategia di intervento per lo sviluppo territoriale

Ambrosetti

The European House

© 2006 Ambrosetti S.p.A. TUTTI I DIRITTI RISERVATI. Questo documento è stato ideato e preparato da Ambrosetti S.p.A. per il cliente destinatario; nessuna parte di esso può essere in alcun modo riprodotta per terze parti o da queste utilizzata, senza l'autorizzazione scritta di Ambrosetti S.p.A.
Il suo utilizzo non può essere disgiunto dalla presentazione e/o dai commenti che l'hanno accompagnato.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Contenuti del documento

- **Premesse**
- Approccio del progetto
- Attrazione economica del territorio
- Analisi dei segmenti competitivi prioritari
- Il posizionamento competitivo del territorio
- Piano di azione per lo sviluppo economico
- Il modello economico

Obiettivi dello studio e continuità di azione

Continuità dell'evoluzione

- Il presente documento intende
  - da un lato analizzare le opportunità di sviluppo economico e far emergere nuove proposte operative di intervento che consentano maggiore velocità e maggiore impatto
  - dall'altro sintetizzate in un quadro coerente di insieme quanto fatto e quanto proposto finora per lo sviluppo del territorio, in modo da permettere di comprendere le linee di evoluzione possibili e connettere tra loro le singole azioni in un sistema organico di interventi finalizzati allo sviluppo economico e sociale del territorio
- L'analisi e le proposte sono state sintetizzate in un piano di azione operativo che elenca le azioni da svolgere e le priorità di intervento.
- La strategia per lo sviluppo economico proposta per il territorio è la naturale evoluzione di quanto già realizzato ed in corso di realizzazione su impostazione e promozione della Presidenza della Provincia di Benevento.
- In particolare la proposta di strategia di sviluppo per il territorio di Benevento si salda con azioni coerenti di sviluppo già da tempo in corso di realizzazione (quali ad esempio l'Università del Sannio, la realizzazione del MARSEC, del centro di competenza del software, l'aver collegato il percorso artistico con la scienza applicata, ecc.) che hanno creato le condizioni di prima dotazione di offerta sulla base delle quali sviluppare il passo ulteriore di focalizzazione sul lato della domanda, scegliendo le vocazioni economiche da privilegiare e sostenere quali motori dello sviluppo locale.
- La proposta di evoluzione contenuta nel presente documento intende accelerare lo sviluppo dando corpo ad un quadro strategico condiviso, che definisca in modo coerente le azioni da svolgere, sulla base della priorità strategiche e della fattibilità operativa, la fine di ordinare in modo coerente le azioni da svolgere.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Percorso e finalità del progetto

Il percorso

- Il presente documento costituisce la sintesi del percorso svolto dal dalla Presidenza della Provincia di Benevento con la partecipazione di Ambrosetti. Il lavoro ha visto il coinvolgimento degli enti strumentali e delle autonomie funzionali presenti sul territorio (dalla Università del Sannio, al Marsec, alle agenzie di sviluppo ecc.)

Finalità e fasi del progetto

- Il lavoro è consistito nelle seguenti fasi:
  - Analisi dei punti di forza e debolezza del territorio.
  - Analisi dei segmenti economici che da un lato costituiscono i più interessanti sbocchi in termini di sviluppi economici futuri (dimensioni, tendenze ecc.) e dall'altro i cui fattori critici di successo sono i più compatibili rispetto ai punti di forza attuali del territorio o rispetto ai punti di forza che possono essere costruiti appositamente per attrarre e sviluppare un ecosistema di imprese di successo.
  - Definizione conseguente del posizionamento competitivo del territorio, scegliendo quindi sia i segmenti di competizione primari, (vocazioni economiche del territorio) sia le modalità di competizione prescelte (fattori critici di successo e fattori distintivi della offerta del territorio, ecosistemi delle imprese negli ambiti di vocazione).
  - Definizione di un piano di azione operativo che identifichi quali azioni devono essere effettuate dal territorio per rimuovere le eventuali condizioni che inibiscono l'attrattività e quali azioni devono essere effettuate per rendere attrattivo e distintivo il territorio. Nell'ambito del piano di azione occorrerà identificare i meccanismi e i pacchetti di attrazione da riservare ad alcuni soggetti privati che meglio di altri possono condividere gli obiettivi di sviluppo del territorio e costituire un acceleratore dello sviluppo, perché in grado di moltiplicare prima e meglio i ritorni sul territorio.
  - Definizione di una valutazione economica dei possibili impatti per il territorio derivante dalla adozione del piano di azione proposto.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Fattori caratterizzanti lo sviluppo del territorio

Sviluppo distintivo

- Lo sviluppo proposto per la Provincia di Benevento non sarà uno sviluppo imitativo ma uno sviluppo distintivo, basato sulla scelta di ambiti di vocazione economica distintivi, con modalità peculiari, basata sulla creazione di fattori specifici di competizione, sostenibili nel tempo e con una pianificazione degli intervento con ampio respiro di ambizione e su orizzonte temporale di lungo periodo.

Sviluppo Economico e Coesione Sociale

- Un aspetto specifico e caratterizzante delle proposte concordate con la Presidenza consiste nell'integrare l'obiettivo di sviluppo economico del territorio con obiettivi di sviluppo e inclusione sociale. Lo sviluppo oltre ad essere *economico* deve quindi quindi anche essere *etico* ed *estetico.*
- Non si ritiene infatti né possibile né utile enfatizzare la sola dimensione economica dello sviluppo, in quanto la qualità dello sviluppo atteso per il beneventano (basato su conoscenza e applicazione tecnologia d'avanguardia) implicano la totale integrazione dello sviluppo delle persone tramite una loro partecipazione diretta ai *benefici* dello sviluppo ma anche una partecipazione diretta alla creazione delle *condizioni* di sviluppo (si pensi ad esempio al tema delle scelte di formazione personale rispetto alla futura domanda di competenze che il territorio richiederà).
- La valutazione di impatto derivante dalla proposte di sviluppo (es. ricerca, insediamenti produttivi, ecc.) deve quindi includere indicatori di coesione e partecipazione ai benefici. Saranno quindi da privilegiare iniziative in grado di arricchire il territorio sui piani del
  - Valore economico generale (es. PIL, occupazione ecc.)
  - Valore economico specifico (es. accesso alla proprietà delle iniziative economiche a soggetti privati locali, a attribuzione o recupero di valore economico per fasce disagiate della popolazione ecc.)
  - Valore ambientale, paesaggistico, artistico e culturale

Linee guida per lo sviluppo

Linee guida per lo sviluppo

- Le linee guida di riferimento per lo sviluppo del territorio mirano a
  - Creare sviluppo economico su segmenti di innovazione tecnologica che permetta di installare in provincia alcune eccellenze di livello nazionale e internazionale.
  - Attrarre investimenti privati come moltiplicatore e acceleratore dello sviluppo economico, creando le condizioni di vantaggio per gli insediamenti privati.
  - Creare le condizioni di vantaggio per la popolazione locale in termini di:
    - PIL aggiuntivo, reddito pro-capite, aumento della popolazione lavorativa;
    - Posti di lavoro qualificati, atti a trattenere i talenti locali e attrarre insediamenti di vita di talenti di livello internazionale.
  - Creare condizioni per la inclusione sociale, prevedendo vantaggi specifici per fasce della popolazione (attraverso ad esempio restituzione di vantaggi tariffari o l'accesso alle tecnologie).
  - Creare condizioni di sostenibilità e compatibilità delle strategie di sviluppo con il sentire della comunità.
  - Creare condizioni di replicabilità e autoalimentazione della strategia di sviluppo, prevedendo modalità che consentano di autosostenere gli investimenti addizionali in ricerca e sviluppo, attraverso il re-investimento dei ritorni degli investimenti di innesco effettuati, in un ciclo virtuoso dello sviluppo.

Integrazione con gli strumenti di pianificazione amministrativa

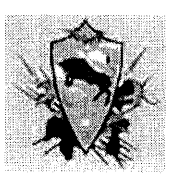
La strumentazione di pianificazione amministrativa

- Il presente documento costituisce un input al "Piano Strategico del Sannio", documento di sintesi della pianificazione integrata delle evoluzione e degli sviluppi del territorio, ordinatore delle priorità di intervento e della assegnazione delle risorse.
- Le proposte di intervento sono state sintetizzate in un Piano di Azione per lo sviluppo competitivo del territorio, che elenca le azioni da svolgere e le priorità di intervento.
- Il Piano di Azione, suggerito nel presente documento, è integrato con gli strumenti di pianificazione previsti a livello provinciale quali, ad esempio, il piano energetico, dei trasporti, il piano del territorio, ecc.
- Dal punto di vista dell'iter di approvazione è auspicabile l'approvazione del documento strategico con delibera della Giunta Provinciale e del Consiglio Provinciale, all'atto della revisione di bilancio prevista a Luglio 2006, per consentire
  - l'inserimento e il finanziamento delle azioni propedeutiche previste per l'autunno 2006
  - l'inserimento delle azioni strategiche nel ciclo di negoziazioni tra giugno e settembre 2006, in previsione della pianificazione 2007-2013, per la costruzione degli accordi istituzionali necessari tra Provincia (e Comuni), Regione Campania e autonomie funzionali (Università, CCIAA ecc.), anche al fine di creare il contesto istituzionale favorevole all'attrazione degli investimenti privati sul territorio.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Contenuti del documento

- Premesse
- **Approccio del progetto**
- Attrazione economica del territorio
- Analisi dei segmenti competitivi prioritari
- Il posizionamento competitivo del territorio
- Piano di azione per lo sviluppo economico
- Il modello economico



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Le domande alle quali rispondere

Su quali settori e segmenti puntare

- Quali sono i più convenienti in termini di dimensioni assolute, tendenze alla crescita, redditività per gli investitori, potenziale impatto per il territorio (PIL; occupazione; tasse ecc.) ?

I fattori determinanti

- Quali fattori sono critici per il successo delle imprese, dei professionisti, dei talenti che operano nei settori scelti?

Quale posizionamento strategico del territorio

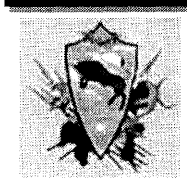
- Quale vocazione economica assumere a riferimento per la costruzione di un nuovo ciclo di sviluppo del territorio?

Su cosa possiamo diventare bravi

- Quali sono le competenze distintive che abbiamo sul territorio e gli altri elementi di forza su cui possiamo competere? Quali sono invece da migliorare?

Come competiamo

- Come possiamo competere: cosa forniamo di essenziale alle imprese e alle persone per aiutarli a presidiare i propri fattori critici di successo?



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Approccio del progetto (1/2)

Fattori critici di successo (FCS) dei settori individuati

FCS

- 1
- 2
- ...

SWOT analisys del territorio

- Punti di forza
- Debolezze
- Minacce
- Opportunità

GAP

Posiziona-mento

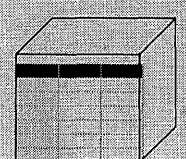
Azioni per lo sviluppo del territorio

- Azione 1
- Azione 2
- ...
- Azione n

Le aziende da attrarre

(player principali)

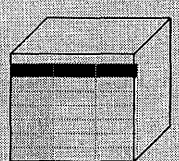
Matrice 3D con le aziende

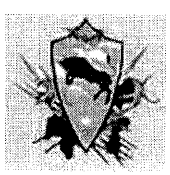


Matrice 3D

Innovazioni tecnologiche

Applicazioni



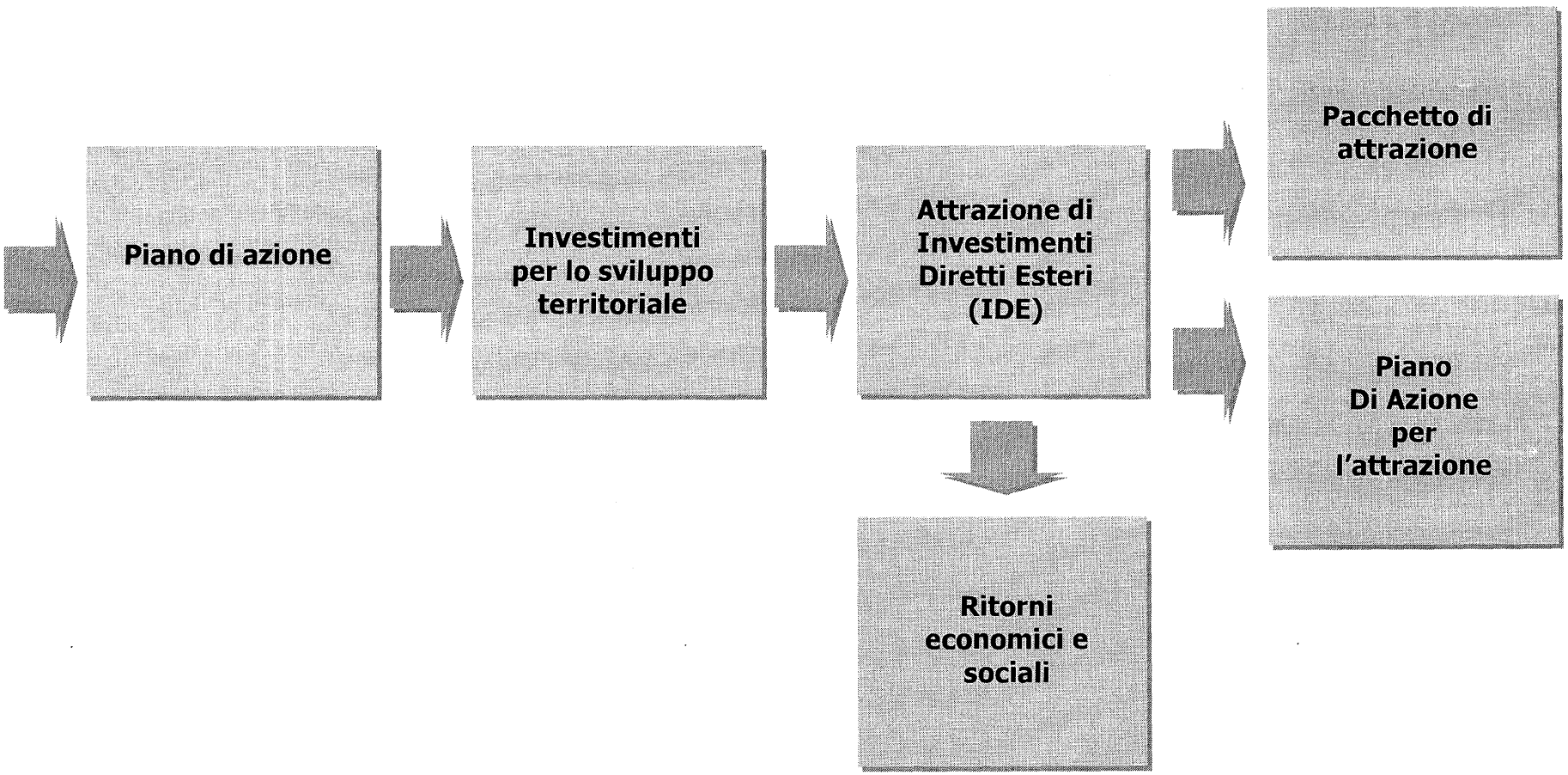


Ambrosetti

The European House

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Approccio del progetto (2/2)



Ambrosetti
The European House

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Alcuni approfondimenti

Piano di azione

- Piano complessivo delle attività da svolgere per rendere il territorio attrattivo ed attrarre nel concreto le imprese, i centri di ricerca, i talenti distintivi, i capitali di finanziamento dello sviluppo

Investimenti per sviluppo territoriale

- Investimenti per promuovere lo sviluppo strategico del territorio
- Insieme di elementi in funzione dei quali un'impresa decide di insediarsi su un determinato territorio

Attrazione di Investimenti Diretti Esteri (IDE)

- Imprese da attrarre possono essere:
  - Imprese chiave da attrarre dall'esterno
  - Imprese di supporto da attrarre o sviluppare

Pacchetto di attrazione

- Insieme di elementi in funzione dei quali un'impresa decide di insediarsi su un determinato territorio e che possono essere messi a disposizione da parte del territorio di insediamento.

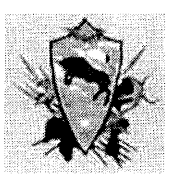
Piano di Azione per l'attrazione

- Sequenza di azioni di contatto per attivare accordi di insediamento

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Contenuti del documento

- Premesse
- Approccio del progetto
- **Attrazione economica del territorio**
- Analisi dei segmenti competitivi prioritari
- Il posizionamento competitivo del territorio
- Piano di azione per lo sviluppo economico
- Il modello economico



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Attrazione economica attuale 1/2

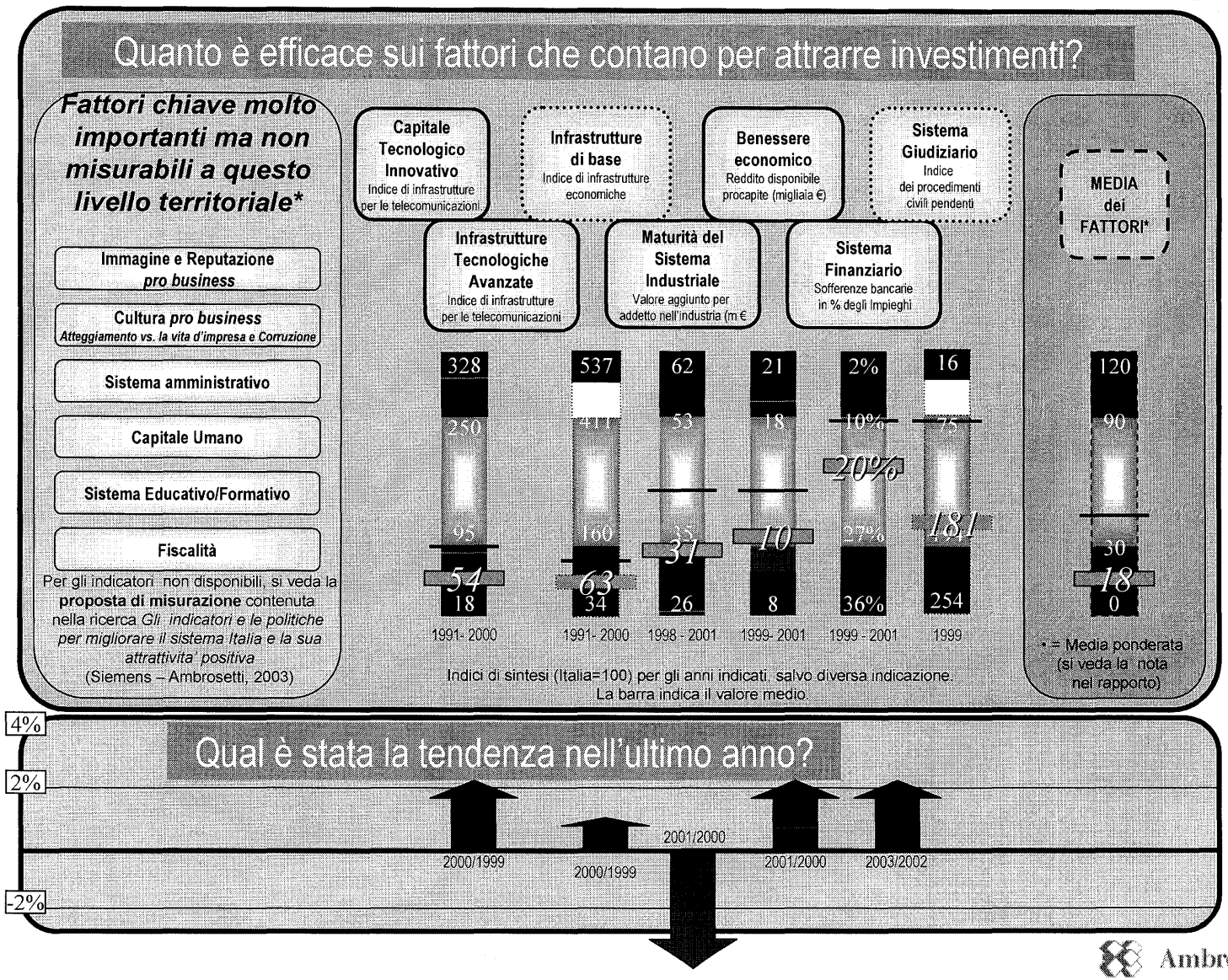
- L'Attrazione di Investimenti Diretti Esteri (IDE) è una misura della capacità del territorio di essere attrattivo e sono uno dei principali fattori di sviluppo economico territoriale
- La ricerca evidenzia come ogni 100 € di IDE portati sul territorio generino 490 € di Prodotto Interno Lordo (PIL) addizionale
- La Provincia di Benevento attrae solo lo 0,23% di Investimenti Diretti Esteri in rapporto al suo PIL

Ambrosetti
The European House

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Attrazione economica attuale

- L'Attrazione di IDE dipende da alcune variabili misurate nello schema a fianco
- La prestazione del territorio è evidenziata rispetto ai valori medi italiani
- La Provincia di Benevento ha ancora numerosi fattori sotto la media, ma agendo su alcuni di essi può fare leva per sviluppare ulteriormente la ricchezza prodotta in Provincia
- Cosa succederebbe se la Provincia fosse attrattiva come le migliori in Europa?



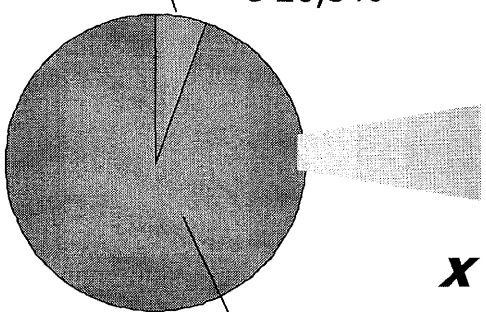
Ambrosetti
The European House

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

L'attrazione economica attuale e potenziale della Provincia

Flussi di IDE attualmente attratti (M €): 8

Questo moltiplicatore è calcolato mantenendo costante il rapporto tra investimenti fissi lordi e PIL. La media 98 –02 di tale rapporto è 20,5%



x 4,9

Flussi di IDE potenzialmente attraibili in più (M €): **139**

Prestazione come Milano: miglior prestazione italiana, tra le migliori d'Europa

676

Milioni di Euro*

(+ 19% PIL annuo Provinciale)

* PIL aggiuntivo generato dalla maggior quota di IDE ottenuta se la Provincia di Benevento attirasse investimenti come la Provincia di Milano

Fonte: Elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Contenuti del documento

- Premesse
- Approccio del progetto
- Attrazione economica del territorio
- **Analisi dei segmenti competitivi prioritari**
- Il posizionamento competitivo del territorio
- Piano di azione per lo sviluppo economico
- Il modello economico

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

I segmenti competitivi individuati

Monitoraggio e sicurezza del territorio

- Controllo dell'ambiente (urbano e non urbano) per lo sviluppo sostenibile. Controllo degli impatti degli agenti climatici e dei fattori inquinanti, fino al governo del territorio (elementi infrastrutturali e funzionali)

Sicurezza alimentare

- Misurazione, tracciabilità e verifica degli impatti sulla salute degli alimenti lungo tutta la filiera alimentare (dalla produzione dei prodotti, alla consumazione fino allo smaltimento dei rifiuti)

Mega flow compatibile

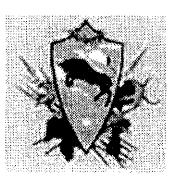
- Governo e monitoraggio dei flussi di merci e di persone (grandi flussi di attraversamento vs flussi metropolitani, flussi regionali)

Sicurezza

- Sicurezza delle persone, dei beni (città, trasporti, ambiente, ecc.) sia in termini di prevenzione che di contenimento (agenti chimici, epidemie, attacchi terroristici)

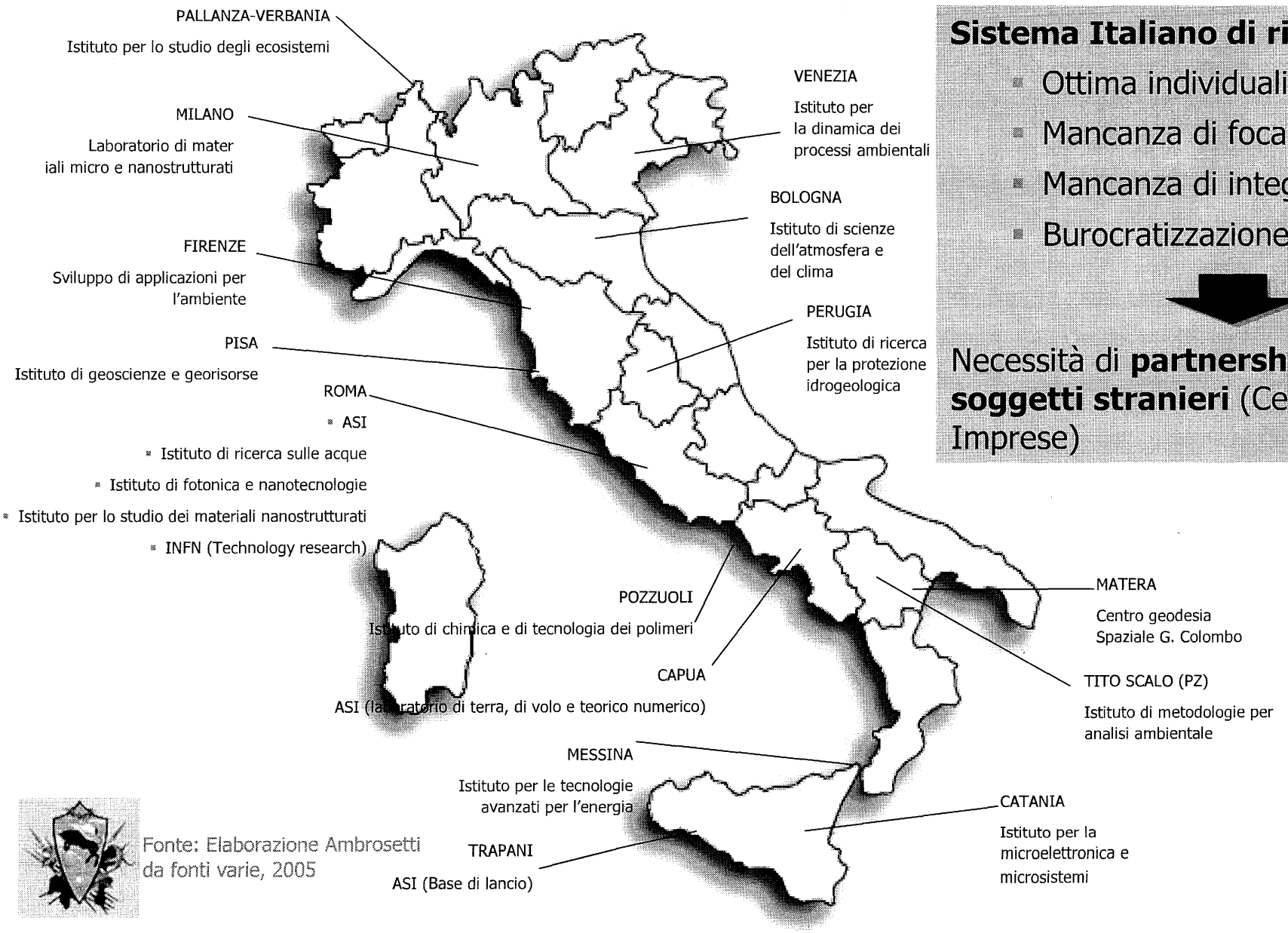
Energie alternative

- Energie alternative, utilizzo di nuovi materiali per l'ottimizzazione delle risorse energetiche, comportamenti di consumo



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Centri di ricerca in Italia negli ambiti di vocazione possibile



Sistema Italiano di ricerca:

- Ottima individualità
- Mancanza di focalizzazione
- Mancanza di integrazione
- Burocratizzazione vs competitività

Necessità di **partnership con soggetti stranieri** (Centri di Ricerca, Imprese)

Fonte: Elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Ambrosetti
The European House

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Centri di ricerca nel mondo negli ambiti di vocazione possibile 1/2

	Biotecnologie	ICT	Spazio	Nanotecnologie	Trasversali
Monitoraggio e sicurezza del territorio	Center for Environmental Biotechnology (Arizona)	Collaborazione IBM e Stanford University The University of Iowa	EUMETSAT (Organizzazione Internazionale per meteorologia e monitoraggio ambientale_ centri eccellenza in stati membri con SAF network) "Earth Observation" European Commission NASA The University of Iowa University of Wisconsin-Maryland (Environmental Remote Sensing Centre)		ECMWF OSTP
Sicurezza alimentare	EFSA University of Iowa PennState University Michigan State University	AGROPARC Wisconsin University Madison Purdue University	University of California Davis Wisconsin University Madison	Wisconsin University Madison	Center for Health Effects of Environmental Contaminations (The University of Iowa) University of Florida
Mega flow compatibile		Institute for Transports Studies (ITS- University of	Transport System Center (University of South Australia)		Warsaw University of Technology Universidad Politécnica de Madrid University of Westminster

Fonte: Elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Centri di ricerca nel mondo negli ambiti di vocazione possibile 2/3

	Biotecnologie	ICT	Spazio	Nanotecnologie	Trasversali
Sicurezza	Aber Bio Centre University of Connecticut University of Limerick Grand Luminì Marseille	Biomediterranee (Initiative Riviera Technologies) University of Limerick University of Wales, Bangor	CNES (Centre National d'Etudes Spatiales) EADS SPACE Norwegian Space Center Purdue University WASSResearch Ansaldo ricerche CRR (Consorzio Roma Ricerche) Università Romane	NIST	
Energia Compatibile	Fraunhofer Institute for Solar Energy Systems European Association of Renewable Energy Research Centres (EUREC) National Renewable Energy Laboratory (NREL)	Center for Environmental Biotechnology (Arizona) Energy research Centre of the Netherlands (ECN)		Center For Nanofluids Technology (MIT)	Arizona State University (agli inizi) Warsaw University of Technology IEA PVPS / NET Universidad Politécnica de Madrid

Fonte: Elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Le applicazioni negli ambiti di vocazione possibile 1/2

	Biotecnologie	ICT	Spazio	Nanotecnologie	Trasversali
Monitoraggio e sicurezza del territorio	Molecular Imaging (Agilent Technologies)	IBM: applicativo per la lettura e interpretazione di dati Nuove architetture di rete Wireless. Aplicazione: lettura, diffusione e organizzazione dei dati (Selenia Communication Pre-competitivo Pre-competitivo) Bioinformatica, elaborazione dati (Computing and Modelling Unit, ENEA Casaccia Research Center; Ylichron Srl, Roma) Bioinformatica (LITBIO Laboratory for Interdisciplinary Technologies in Bioinformatics)	ASTER e MODIS (sistemi della Nasa) Servizi analogici e metrologici Motes (Processor Radio Boards), Smart Dust (Polvere intelligente), Ad-hoc Wireless Sensors Networks: reti che consentono il monitoraggio ambientale Gas Sensor, Silicon Carbide (SiC): monitoraggio per agricoltura Nuove architetture di rete Wireless, sensori. Aplicazione: lettura, diffusione e organizzazione dei dati (Selenia Communication Pre-competitivo)	Molecular Imaging (Agilent Technologies) POSS (Polyhedral Oligomeric silsesquioxanes)- materiali spaziali	
Sicurezza alimentare				Sensore per la diagnostica biomedicale "lab on chip" di 9x6 mm con elettronica di controllo integrata Fluidi magneto-reologici (MR Fluids) Marker in NMR imaging Nanoparticelle antimicrobiche (packaging) Tecnologia Microarray: Drug screening (Istut. Chimica del Ricinoscimento Molecolare - ICRM CNR, pre-competitivo) Sensore agro-alimentare (Selenia Communication Precompetitivo)	
Mega flow compatibile			GPS Schermi attivi trasparenti per il campo magnetico a frequenza industriale Superfici selettive in frequenza trasparenti Sistemi di controllo satellitale	Utilizzo dei nano-composti nei pneumatici Pirelli Motes (Processor Radio Boards), Smart Dust (Polvere intelligente), Ad-hoc Wireless Sensors Networks	

Fonte: Elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Le applicazioni negli ambiti di vocazione possibile 2/2

	Biotecnologie	ICT	Spazio	Nanotecnologie	Trasversali
Sicurezza	Micro e nanosistemi per la veicolazione dei farmaci. Applicazione: analisi e rilevazioni (PharmaNess S.c.a.r.l.)		Radomes radar selettivi per la segnatura radardi target navali, aerei e terrestri Nuove architetture di rete Wireless. Aplicazione: Homland security (Selenia Communication Pre-competitivo) Componentistica elettrica per aerei	Motes (Processor Radio Boards), Smart Dust (Polvere intelligente), Ad-hoc Wireless Sensors Networks: reti che consentono Homeland Security/Urban Defense/Detezione Esplosivi, Intelligence, prodromi di incendio, rilascio di sostanze tossico-nocive Sviluppo di materiali nanostrutturati per il rilascio specifico di pesticidi Fluidi magneto-reologici (MR Fluids) Materiali antishock per camere lancia siluri (Pirelli) POSS (Polyhedral Oligomeric Silsesquioxanes) ritardanti di fiamma, coatings resistenti al calore e all'abrasione, agenti reticolanti Nuovi schermi elettromagnetici trasparenti alle frequenze ottiche Tecnologia Microarray: Drug screening (Istut. Chimica del Ricinoscimento Molecolare - ICRM CNR) Nuove architetture di rete Wireless, sensori. Aplicazione: Homland security (Selenia Communication Pre-competitivo)	
Energia Compatibile	Fraunhofer Institute for Solar Energy Systems European Association of Renewable Energy Research Centres (EUREC) National Renewable Energy Laboratory (NREL)	Center for Environmental Biotechnology (Arizona) Energy research Centre of the Netherlands (ECN)	Quantum Dots Fabbricazione fotolitografica	Produzione di nuovi catalizzatori impiegati nella fabbricazione di beni di largo consumo come le materie plastiche, i carburanti, ecc. Nanotubi, Zeoliti, MOFs (MetallOrganic Frameworks), per l'assorbimento e e il confinamento dell'energia dei materiali Nanoparticelle Elastomeri: (Pirelli)	Arizona State University (agli inizi)

Fonte: Elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Le imprese negli ambiti di vocazione possibile 1/2

	Biotecnologie	ICT	Spazio	Nanotecnologie	Trasversali
Monitoraggio e sicurezza del territorio	Applied Process Technology, Inc.(coop. Con Center for Environmental Biotechnology (Arizona)	IBM Planetek Italia Tele-rilevamento Europa Università degli Studi di Firenze Geotest Gamma Remote Sensing	EUMETSAT (Organizzazione Internazionale per meteorologia e monitoraggio ambientale_ centri eccellenza in stati membri con SAF network) GEOSS (the Global Earth Observation System of Systems-USA) NASA Spacebel	Agilent Technologies (molecular imaging)	
Sicurezza alimentare	Express Bio SURE-Tech Laboratories Cargill Inc			Selenia Communication	
Mega flow compatibile	European Environmental Agency	European Environmental Agency	European Environmental Agency		

Fonte: Elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Le imprese negli ambiti di vocazione possibile 2/2

	Biotecnologie	ICT	Spazio	Nanotecnologie	Trasversali
Sicurezza	PharmaNess S.c.a.r.l.		ISTAR Selenia Communication Alenia Aeronautica ALCATEL Space Italia- Alenia Spazio Ansaldo Breda(Ferroviario) Ansaldo Energia Ansaldo TSF (Trasporti Sistemi Ferroviari) Ansaldo Signal(Segnalazioni Ferroviarie) AMS SpA –SELEX S Galileo Avionica –SELEX Sensors MBDA SELEX Communications Oto Melara Aermacchi Telespazio CSM(Roma) RTM (Vico Canavese)		
Energia Compatibile	Fraunhofer Institute for Solar Energy Systems European Association of Renewable Energy Research Centres (EUREC) National Renewable Energy Laboratory (NREL)	Center for Environmental Biotechnology (Arizona) Energy research Centre of the Netherlands (ECN)		INSTM Unive. Trieste, Dip. Chimica, Centro di Eccellenza per i materiali nanostrutturati, coinvolge CCE-Kemira Group, Centro Ricerche Fiat, Chimet Magneti Marelli Sistemi di Scarico Spa, Nuvera, Pirelli lab, SAES Getters SpA, Sasol Italy SpA, Sud Chemie Montecatini Tecnologie, Sumitomo Italia, Venezia Tecnologie Università di Firenze, INSTM Pirelli	Arizona State University (agli inizi)

Fonte: Elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

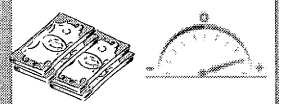
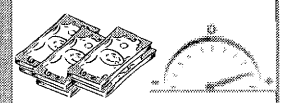
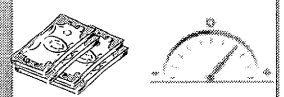
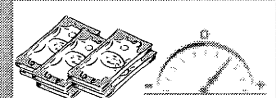
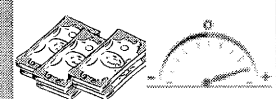
Provincia di Benevento: le competenze del territorio

	Biotecnologie	ICT	Spazio	Nanotecnologie	Trasversali
Monitoraggio del territorio	Technapoli (in Campania)	Alto Calore Servizi (Spa) Technapoli (in Campania) Fondazione IDIS (formazione) Parco Scientifico e Tecnologico (Salerno- SISTERR)	Provincia di Benevento		Alto Calore Servizi (Spa) PLAIT (Public Local Agency for International Trade) (Nasce da un POR Campania) Consorzio Ricerche Benevento Parco Scientifico e Tecnologico (Salerno) ARPA:Agenzia regionale Protezione Ambiente (POR Campania)
Sicurezza alimentare	ConsDABI (Consorzio per la Sperimentazione, Divulgazione e Applicazione di biotecniche innovative) National Focal Point (NFP) ((Sottoente del coonsDABI)	Centro di Genomica e Proteomica della Provincia di Benevento,Centro di Ricerca sulle Risorse Genetiche Animali di Interesse Zootecnico (Polo multifunzionale) Alto Calore Servizi (Spa) Fondazione IDIS (formazione) Parco Scientifico e Tecnologico (Salerno)	Provincia di Benevento		Made in Sannio (Portale) Samnium Consorzio Tutela Vini (Conorzio) PLAIT (Public Local Agency for International Trade) (Nasce da un POR Campania) Consorzio Ricerche Benevento Parco Scientifico e Tecnologico (Salerno)
Mega Flow		Technapoli (in Campania) Fondazione IDIS (formazione) Parco Scientifico e Tecnologico (Salerno)	Provincia di Benevento		PLAIT (Public Local Agency for International Trade) (Nasce da un POR Campania) Consorzio Ricerche Benevento
Sicurezza		Fondazione IDIS (formazione) Parco Scientifico e Tecnologico (Salerno)	Provincia di Benevento		PLAIT (Public Local Agency for International Trade) (Nasce da un POR Campania) Consorzio Ricerche Benevento
Risparmio energetico		Fondazione IDIS (formazione) Parco Scientifico e Tecnologico (Salerno)			PLAIT (Public Local Agency for International Trade) (Nasce da un POR Campania) Consorzio Ricerche Benevento

Fonte: Elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Alternative di posizionamento

	Dimensioni del Mercato e Trend	Biotecnologie	ICT	Spazio	Nanotecnologie	IMPATTO
Monitoraggio del territorio		○○○	○○○	○○○	○	**1**
Sicurezza alimentare		○○○	○○○	○○	○○	**2**
Mega Flow		●	○	○	●	**3**
Sicurezza		○	○○○	○○○	○○	**2**
Energia Compatibile		○○	○○○	○○	●	**1**

Legenda

Esistono punti di forza e fattori distintivi per lo sviluppo territoriale?	○ Si ○ In parte ● No	Il segmento offre opportunità per le competenze verticali?	○○○ Molto ○○ Abbastanza ○ Poco	Quale impatto può avere per il territorio?	❶ Alto ❷ Medio ❸ Basso

Fonte: Elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Dimensione del mercato e Trend: tavola sinottica 1/2

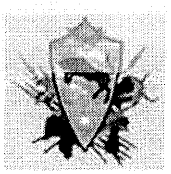
	Dimensione del mercato	Trend
Monitoraggio e sicurezza del territorio	▪ **Italia**: elevato il rischio di calamità naturali (terremoti tettonici, dissesti idrogeologici, eruzioni vulcaniche, ecc.) ▪ **2003** 142 catastrofi naturali e 238 grandi sinistri man-made ▪ **2003** sinistri assicurati nei cinque continenti pari a 18,5 miliardi di dollari ▪ **2004** morte di quasi 51.500 persone (41.000 persone nel terremoto nella città iraniana di Bam) per calamità naturali , a cui si aggiungono i decessi di altre quasi 8.000 persone causati da catastrofi man-made e danni per 70 miliardi di dollari, di cui ben 58 miliardi imputabili a calamità naturali	▪ Aumento del bisogno di sicurezza persone e imprese ▪ Parallelamente all'incremento del valore dei danni, cresce nel tempo anche il numero dei sinistri assicurati ▪ Aumento tassi di inquinamento : Italia 524 Kg/Abit, Regione Campania 468 Kg/Abit ▪ Aumento urbanizzazione: 6,4% in Italia e 9,7% in Campania
Sicurezza alimentare	▪ **2002:** mercato mondiale è 2.114 mld di €, l'Italia corrisponde al 4,4% del mercato mondiale (93 mld di €) e la Campania al 5% del mercato italiano ▪ Industria alimentare è seconda come dimensioni e fatturato solo al settore metallurgico	▪ "Cibo e stili di vita": attenzione alla qualità e naturalità del cibo (cibi doc, dop)

Fonte. elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Dimensione del mercato e Trend: tavola sinottica

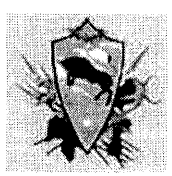
	Dimensione del mercato	Trend
Mega flow compatibile	▪ Mercato italiano: trasporto marittimo 2.050 mld di €, trasporto aereo 1.750 mld di € ▪ Alta velocità in Europa: 450 treni al giorno con velocità maggiore 300km/h ▪ Più di 40 grandi città in tutto il mondo hanno scelto il sistema di metropolitana ▪ **2002:** nuove iscrizioni al Pra 2.966.544 nuovi veicoli, di cui 2.235.957 autovetture, ▪ **2003:** 52% del traffico totale avviene in autoveicolo.	▪ Aumento del Il numero di veicoli circolanti ▪ **2002-2003:** aumento del parco auto del 2,5%
Sicurezza	▪ L'industria del settore vale 400 mld € ▪ Indotto: 7.975 mld € in Europa	▪ Tecnologie critiche per il futuro: difesa da attacchi biologico, sicurezza delle informazioni, difesa di edifici, persone, mezzi di trasporto
Energie Compatibili	▪ L'intensità energetica primaria (il rapporto tra consumi lordi e pil) a parità di potere d'acquisto (kep/€95p) è in Italia del 0.168 e in UE del 0.194 ▪ **2002:** incremento della capacità disponibile del sistema elettrico italiano < aumento della domanda (740,0 Mega Watt disponibile vs 2.340,0 domanda) ▪ Costi di di elettricità, gas, benzina in Italia > resto dell'Europa ▪ Importazioni italiane elettricità: 49 mio €, cioè 84,3% del fabbisogno totale	▪ **2000-2030** raddoppio domanda di energia. Crescita media annua della fornitura dell'energia primaria del 1,7% (2,4 Gas; 1,6 Petrolio; 1,6 idrogeno) ▪ Aumento consumi elettrici in Italia: nel 2003 tasso di incremento nel 2003 è stato del 2,9% (319,7 Miliardi di kWh), ▪ Aumento previsto della domanda: circa 3% annuo



Fonte: elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Contenuti del documento

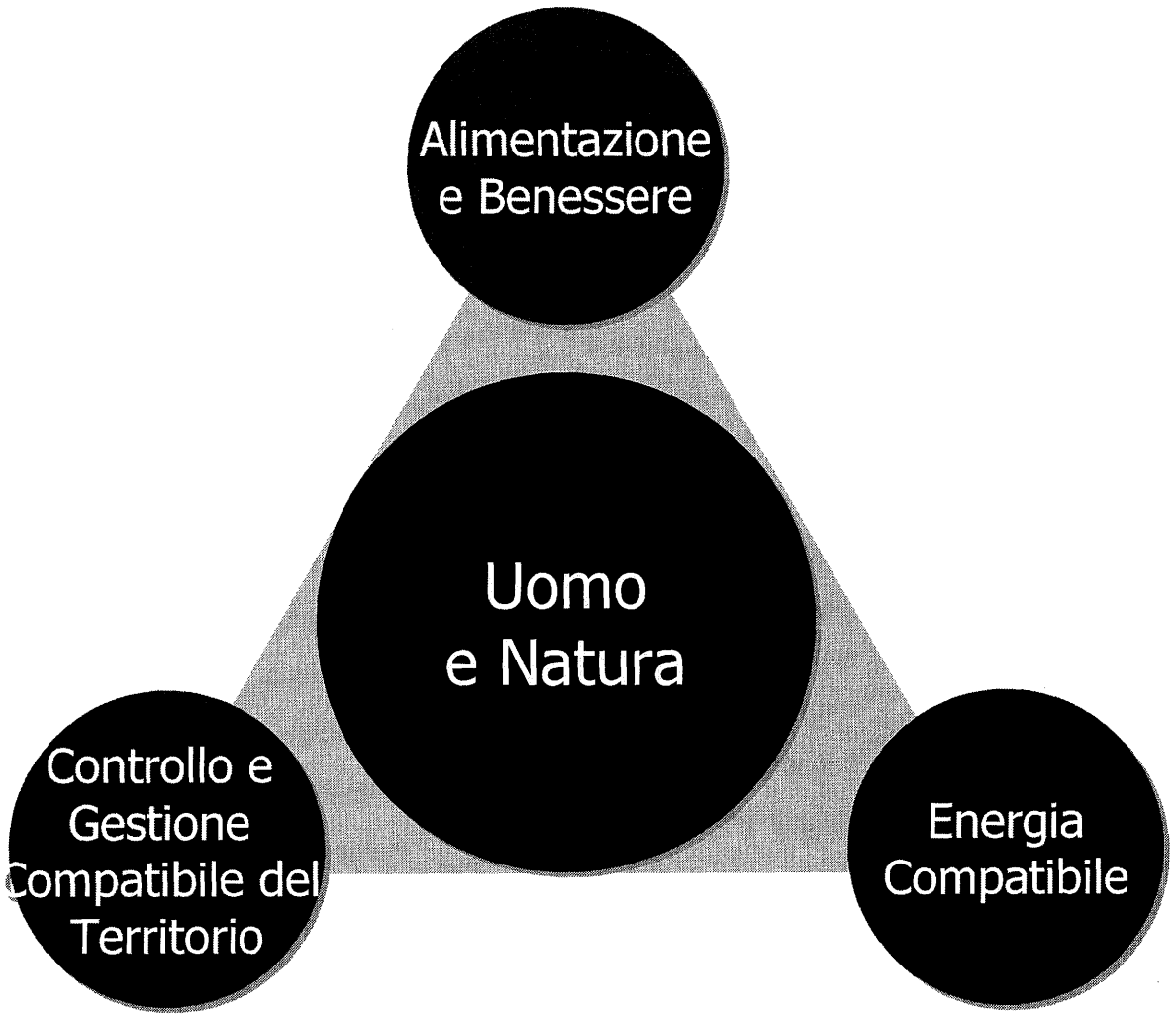
- Premesse
- Approccio del progetto
- Attrazione economica del territorio
- Analisi dei segmenti competitivi prioritari
- **Il posizionamento competitivo del territorio**
- Piano di azione per lo sviluppo economico
- Il modello economico



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Il posizionamento competitivo: le relazioni chiave

- Il posizionamento competitivo della Provincia di Benevento ruota attorno ai concetti di benessere e compatibilità per l'uomo
- Le tre relazioni principali prescelte per focalizzare le vocazioni economiche del territorio sono le relazioni tra Uomo
  - Alimentazione e Benessere
  - Territorio
  - Energia
- Approccio allo sviluppo delle relazioni è improntato alla proattività, integrazione olistica, intelligenza



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Le vocazioni economiche chiave: gestione e controllo compatibile del territorio (1/3)

La vocazione del territorio

- Il territorio di Benevento intende **diventare il distretto integrato per il controllo e la gestione compatibile del territorio**. A partire dalle realizzazioni già effettuate (Marsec, ecc.) si intende sviluppare ulteriormente un ecosistema di imprese, centri di servizio e di ricerca dedicati al controllo e la gestione integrata del territorio rurale e urbano, al controllo delle reti e in prospettiva dei flussi, integrando tecnologie satellitari con tecnologie informatiche e di telecomunicazione.

Le azioni chiave

- Lo sviluppo deve poter avvenire attraverso le seguenti linee di intervento:
  - **Sviluppare ulteriormente i servizi del Marsec**, prevedendo cicli di sviluppo pluriennali in modo da aumentare il differenziale di servizio attraverso l'ampliamento della offerta complessiva dei servizi da fornire a enti pubblici e imprese:
    - Sviluppando la base tecnologica distintiva per rilevazione e captazione (Cfr.)
    - Sviluppando la capacità di progettazione strategica dei servizi, per poter diventare leader della catena delle imprese dell'indotto sul tema
    - Fornendo un supporto per la commercializzazione proattiva dei servizi (es. World Dorum, supporto marketing, accordi commerciali ecc.)
  - Realizzare l'**Alta Scuola di Diagnostica Ambientale**, che costruisca una accademia di formazione post universitaria e un centro di ricerca di eccellenza internazionale, centro di formazione e testimonianza della eccellenza del territorio.
  - Realizzare un **World Forum** per posizionare le politiche innovative di gestione del territorio presso i decisori effettivi e studiare la domanda potenziale ed effettiva.
  - Realizzare gli **interventi finanziari di sostegno** alle iniziative imprenditoriali coerenti all'ecosistema di imprese da create e creando strumenti finanziari per finanziare l'acquisto dei servizi innovativi, agendo sul differenziale di impatto derivante dall'uso dei servizi innovativi. A puro titolo di esempio si pensi al costo di inseguimento dell'abusivismo edilizio, che potrebbe essere risparmiato dagli enti attraverso forme di abbonamento a servizi di monitoraggio e gestione integrata.
  - Realizzare lo **Space Camp** (cfr.)

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Le vocazioni economiche chiave: gestione e controllo compatibile del territorio (2/3)

Il differenziale di posizionamento

- Il territorio della provincia deve potersi mettere a disposizione quale ambito laboratorio per la sperimentazione dei nuovi servizi (es. sistemi di monitoraggio delle reti di energia, sistemi di ricerca dei siti per gli impianti energetici attraverso l'analisi virtuale, lotta all'abusivismo edilizio, ecc.) in modo da costituire un vantaggio per la creazione e sperimentazione in fase pre-competitiva e commerciale dei servizi innovativi, attraverso convenzioni con le imprese.
- Il differenziale competitivo si basa sulla disponibilità di centro satellitare d'avanguardia e la progressiva disponibilità di strumenti esclusivi di rilevazione e analisi a costi competitivi.
- Attorno a tale centro occorre far fiorire iniziative imprenditoriali (a parte quanto già insediato, es. per la produzione di satelliti) indirizzate alla realizzazione e gestione diretta di servizi per gli enti pubblici e le aziende, fornendo soluzioni innovative al monitoraggio e la gestione integrata del territorio.
- Il Marsec dovrebbe inserirsi in spin-off e accordi diretti con soggetti privati atti a creare integrazione di servizi completi, aggiungendo servizi a valore aggiunto ai servizi di monitoraggio e controllo fornibili dal Marsec. Il Marsec diventa così un acceleratore competitivo nel quale si sviluppano una parte dei servizi, incubandone di nuovi, in accordo con operatori privati specializzati. Dai servizi riceve una quota di risorse per alimentare la ricerca di nuovi servizi da incubare. La progressiva creazione di imprese impegnate nella erogazione continuativa di servizi permette di creare la massa critica per attrarne altre.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Le vocazioni economiche chiave: gestione e controllo compatibile del territorio (2/3)

Il differenziale di posizionamento (cont.)

- Ulteriore vantaggio competitivo per le imprese dell'ecosistema del Sannio deve essere la costruzione di accordi di sviluppo sia con Enti pubblici, sia con enti di formazione. La presenza di un ente di alta formazione è strumentale non solo allo sviluppo delel competenze sul territorio, ma a aumentare la consapevolezza pubblica della egstione del territorio. Oltre alla creazione di un world forum sulle politiche di gestione compatibile del territorio, diventa ad esempio utile prevedere accordi e convenzioni con enti di formazione dei dirigenti pubblici per agevolare la diffusione dei servizi innovativi.
- Alcuni dei servizi saranno obbligatori de iure o de facto, pertanto è fondamentale costruire un osservatorio e una azione di indirizzo e consulenza verso gli organi legislativi e gli ambiti di decisione o influenza politica delle decisioni nella gestione del territorio. A puro titolo di esempio, le analisi di impatto ambientali oggi necessari per le opere pubbliche sono studi a preventivo. L'inserimento di monitoraggi certificati dell'impatto nel tempo permetterebbe di costruire nuovi strumenti di controllo della qualità delle opere e creare modelli di remunerazione degli impatti positivi e compensazione degli impatti negativi.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

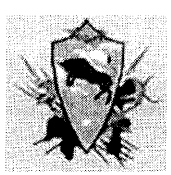
Le vocazioni economiche chiave: energia compatibile (1/2)

La vocazione del territorio

- Il territorio di Benevento intende **diventare il distretto integrato delle energie compatibili**, creando la massa critica iniziale per le applicazioni sul fotovoltaico, l'idrogeno, la cogenerazione integrata e l'integrazione sistemica (con la rete) in modo da attrarre sul territorio investimenti di ricerca e sviluppo, di installazioni produttive

Le azioni chiave

- **"Tempio del Sole".**
  - Realizzare in provincia **la più grande centrale fotovoltaica del mondo (Tempio del Sole)**, in collaborazione con un investitore privato interessato a condividere lo sviluppo di lungo periodo del mercato fotovoltaico.
  - **Attrarre un insediamento produttivo pilota** privato per fornire il prevedibile boom del mercato mediterraneo delle installazioni di produzione fotovoltaica, caratterizzato da eccellenza tecnologica e compatibilità.
  - Realizzare in collaborazione con il Marsec e l'Università del Sannio un **centro di servizi per la gestione e il controllo delle reti di energia,** in partecipazione con un soggetto privato.
- **"Accademia dell'energia compatibile"**. Realizzare in collaborazione con il Marsec e l'Università del Sannio un **centro di ricerca**, in partecipazione con un soggetto privato, **e un centro di alta formazione sulle energie compatibili e l'integrazione di sistema**.
- **"Parco idrogeno".**
  - **Sviluppare un parco dell'idrogeno** che utilizzando l'energia prodotta con fonti rinnovabili possa generare il fabbisogno di idrogeno per alimentare le flotte sperimentali per le applicazioni di celle a combustibile su larga scala
  - Sviluppare una **flotta di mezzi di servizio a idrogeno** per realizzare il primo progetto integrato di generazione e impiego.



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Le vocazioni economiche chiave: energia compatibile (2/2)

Il differenziale di posizionamento

- Il territorio si deve proporre come **laboratorio sperimentale delle energie rinnovabili** mettendo a disposizione di operatori privati alcuni fattori critici per lo sviluppo del settore, in modo che essi abbiano una convenienza all'insediamento di attività di produzione e ricerca.
  - Un ambiente favorevole per la produzione di energia fotovoltaica mettendo a disposizione (in una provincia tranquilla e soleggiata) **il più grande e più bel parco fotovoltaico del mondo** che consenta di creare le **economie di scala** che servono ad abbattere i costi attuali di produzione delle celle componenti, sperimentare innovazioni di stile e impatto ambientale delle produzioni energetiche, rendendole distintive non solo sul piano tecnologico ma anche architettonico e paesaggistico.
  - Lo sviluppo di **competenze specifiche verticali** sulle energie rinnovabili, attraverso i corsi di laurea e formazione tecnica della Università del Sannio a studenti che possano essere impiegati nelle costituende imprese sulla energie rinnovabili, garantendo un flusso coerente di laureati e dottorandi per le esigenze qualitative, quantitative e temporali del costituendo ecosistema di imprese.
  - Sistema di **finanziamento a integrazione del differenziale di insediamento**, per attrarre insediamenti produttivi diretti di componenti e sistemi, che possano costituire il primo punto di attrazione di imprese del settore.
- Fattori addizionali quali la disponibilità di capannoni e terreni non sono di norma elementi differenziali, ma possono diventare significativi se interpretati nella logica della creazione di un parco solare (cfr. Tempio del Sole) che possa diventare un vantaggio di integrazione della filiera produttiva e sperimentale, divenendo attrazione turistica e fattore di marketing territoriale in sé.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Le vocazioni economiche chiave: alimentazione e benessere (1/2)

La vocazione del territorio

- Il territorio di Benevento intende **diventare il centro di sviluppo della alimentazione per il benessere proattivo**, realizzando alcune azioni dirette a creare il primo nucleo di eccellenze sul tema.

Le azioni chiave

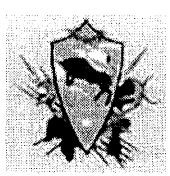
- In particolare questo implica le seguenti azioni chiave
  - Realizzare di un **laboratorio della naturalità** per lo studio, la selezione e lo sviluppo delle produzioni alimentari che meglio di altre consentono di apportare principi attivi utili alla prevenzione di malattie ed al mantenimento della salute umana e animale (in prospettiva)
  - Promuovere una **agenzia di certificazione** dell'effettivo vantaggio derivante dall'assunzione dei principi attivi, certifichi le produzioni ad apporto positivo, attraverso il rilascio di un marchio distintivo di livello nazionale ed europeo che permetta ai consumatori di riconoscere il valore positivo dei prodotti integrati. AL tempo stesso occorre anche che discriminare positivamente i processi di produzione e conservazione che meglio di altri consentono di mantenere immutate le caratteristiche di prevenzione e cura dei principi attivi.
  - Promuovere un **marchio per la riconoscibilità e la garanzia** delle produzioni alimentari coerenti al benessere proattivo, soggetto al controllo di enti specifici, costruiti tramite accordo con il Ministero delle Politiche Agricole.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Le vocazioni economiche chiave: alimentazione e benessere (2/2)

Il differenziale di posizionamento

- Siamo quello che mangiamo. In un mercato sempre più attento al benessere e alla prevenzione (tenenza supportata dai sistemi sanitari per le implicazioni per la collettività), esistono opportunità molto ampie per realizzare interventi di innovazione sulla filiera alimentare.
- Occorre superare il concetto passivo di sicurezza alimentare (controllo della alimentazione perché non faccia male) poiché questo implica una standardizzazione dei requisiti minimi del cibo, funzionale alla industrializzazione dell'alimentazione ma che comporta un appiattimento qualitativo verso il basso.
- La soluzione di nicchie di produzione (DOC, DOCG, DOP, ecc.) e la moda "biologica" sono una risposta parziale, in quanto nella pratica non garantisce le filiere complessive.
- Occorre sostenere il concetto di benessere proattivo, ovvero alla ricerca e certificazione dell'impatto positivo della alimentazione, sia come stile di vita sia come apporti benefici
- Alcuni esempi:
  - Selezione con metodi naturali di prodotti agricoli con principi attivi impattanti sul benessere e la prevenzione
  - Studio delle modalità di lavorazione e conservazione finalizzate non solo al mantenimento delle proprietà organolettiche del cibo ma alla esaltazione dei principi attivi (antiossidanti, coadiuvanti
  - Creazione di enti di certificazione della positività naturale del cibo e creazione di un marchio di qualità identificabile a livello nazionale e comunitario
- Si tratta di innovare lo stile di alimentazione superando il concetto di naturale e biologico (che si presta a molte forzature) per passare alla produzione alimentare proattiva, enfatizzando la ricerca di modalità



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

I fattori competitivi offerti dal territorio alle imprese

Vocazioni del territorio e vantaggi competitivi

- Per ciascuna delle vocazioni economiche primarie identificate, il territorio dovrà presidiare e garantire alcuni **vantaggi competitivi** alle imprese. Tali vantaggi competitivi costituiranno le motivazioni differenziali per l'insediamento di imprese e centri di ricerca sul territorio
- I vantaggi competitivi devono essere costruiti sui **fattori critici per il successo competitivo di lungo periodo delle imprese** che operano nei segmenti di vocazione economica prescelti.

I fattori competitivi comuni offerti

- Ciascun settore ha specifici fattori ai quali il territorio deve dare risposte. Alcuni sono tuttavia comuni a tutti i segmenti. In un territorio marginale rispetto ai grandi flussi di investimento e con scelte di vocazione economica incentrate sull'innovazione sostanziale e continuativa del segmento economico di appartenenza, i fattori competitivi comuni da offrire sono i seguenti:
  - **Il territorio-laboratorio non solo per sperimentare ma per aprire il mercato.**
  - **Formare e fornire con continuità le competenze di alto profilo necessarie,** in una ottica di eccellenza internazionale
  - **Integrare la ricerca con il mercato e con i capitali**, attraverso l'attrazione e promozione di **servizi operativi e finanziari per la ricerca**
  - **Creare un sistema finanziario di supporto e fornire finanziamenti** mirati alla innovazione e pacchetti complessivi all'insediamento che prevedano percorsi integrati lungo tutta la filiera produzione, servizi, in una ottica di lungo periodo, tenendo conto delle tendenze in merito alla finanza comunitaria, nazionale e regionale.

La restituzione dei vantaggi al territorio

- Affinché i vantaggi restino stabilmente sul territorio occorre
  - Creare condizioni di attrazione per imprese che siano in grado di **restituire il valore al territorio**, con comportamenti a impatto positivo, continuando il sostegno ai centri di ricerca e sostenendo lo sviluppo di un indotto coerente.
  - **Ri-alimentare la ricerca** nel continuo.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

I fattori competitivi offerti dal territorio alle imprese (1/2)

Il territorio - laboratorio

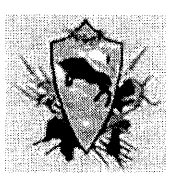
- **Il territorio-laboratorio non solo per sperimentare ma per aprire il mercato**. La disponibilità di un territorio con vocazioni focalizzate e un piano strategico territoriale finanziato e perseguito coerentemente, costituiscono di per sé stessi elementi di attrazione.

Massa critica per innescare il mercato

- Un ulteriore vantaggio da offrire alle imprese consiste nel fornire la **massa critica** iniziale di applicazione attorno a cui sviluppare le tecnologie e i servizi in logica competitiva di mercato. I segmenti innovativi in fase di inizio competizione o pre-competitivi si avvantaggiano dall'avere una prima massa critica di innesco che permetta di sperimentare operativamente le innovazioni, ma soprattutto di fornire una massa iniziale quale acceleratore della diminuzione dei costi per effetto dell'economie di scala e di apprendimento. Il territorio deve quindi lanciare programmi di applicazione diretta per ognuno dei filoni di vocazione economica, in misura sufficiente a costituire una massa critica iniziale. Ad esempio partecipare attivamente alla realizzazione della più grande centrale fotovoltaica del mondo, realizzare un programma integrato per la produzione, stoccaggio, distribuzione dell'idrogeno realizzando un parco mezzi sufficiente, ecc.

Formare e fornire le competenze

- Occorre **formare e fornire con continuità le competenze di alto profilo necessarie**, attraverso la formazione professionale, universitaria e post-universitaria e la ricerca focalizzata sugli ambiti di interesse. Per questo occorre creare programmi di lungo termine per lo sviluppo delle competenze facendo sottoscrivere un accordo di programma quadro con gli enti di formazione e di ricerca sul territorio, per orientare per tempo i programmi formativi verso le future necessità dell'ecosistema di imprese che si svilupperà attorno ai segmenti di vocazione individuati.



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

I fattori competitivi offerti dal territorio alle imprese (2/2)

Integrare la ricerca come sistema competitivo

- Occorre creare un vantaggio competitivo ad effettuare ricerca sul territorio, integrando i due grandi elementi (a parte la focalizzazione) che mancano per rendere competitiva la ricerca in Italia: l'**integrazione con il mercato e con i capitali**, attraverso l'attrazione e promozione di **servizi operativi e finanziari per la ricerca.**

Integrare servizi a valore aggiunto per la ricerca

- Occorre creare un **sistema di servizi qualificati e professionali alla ricerca, erogati in logica di mercato da soggetti privati**, che consentano di supportare lo sviluppo dei centri di ricerca integrando la visione del business. Tra i servizi citiamo la ricerca di finanziamenti, l'agevolazione dell'incontro tra domanda e offerta di ricerca e di competenze, l'assistenza a ricercare gli spazi vuoti della ricerca sui quali è più probabile realizzare sviluppi brevettuali interessanti ecc.. Il servizio deve essere su scala internazionale, perché la ricerca è globale, e richiede quindi investimenti che prescindono il territorio. Occorre pertanto prevedere la costruzione di servizi verticalizzati per i tre ambiti di vocazione economica identificati, tramite accordi con soggetti privati disponibili all'investimento congiunto (cfr. progetto Innova).

Creare un sistema finanziario di supporto allo sviluppo

- Il sistema di finanziamento allo sviluppo deve essere continuativo, garantendo una molteplicità di strumenti che compensino la discrezionalità degli strumenti tradizionali di finanziamento pubblico, comunque da usare nell'immediato, integrandoli progressivamente con la promozione di strumenti privatistici, possibile in quanto sono state scelte vocazioni economiche con valore reale consistente. I filoni di sviluppo sono i seguenti:
  - Fondi diretti alla innovazione e agli insediamenti, con la forma di contributo diretto e/o finanziamento agevolato, a utilizzo immediato, almeno per il periodo 2007-2013.
  - Fondi bancari sotto forma di plafond di finanziamento agevolati per le imprese innovative, da realizzare tramite accordi con alcuni istituti di credito.
  - Partecipazione a fondi di co-investimento diretto, per sostenere iniziative imprenditoriali ad alto potenziale, nei segmenti di vocazione e condizionati all'insediamento diretto sul territorio, con restituzione del valore generato per autoalimentare la partecipazione a nuove iniziative.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

La restituzione del valore dalle imprese al territorio: restituzione diretta e indiretta

- Il valore generato dal territorio alle imprese insediate deve essere da queste restituito al territorio sotto forme diverse.

Ricchezza diretta generata

- **Ricchezza diretta generata**. Deve essere restituita sotto forma di PIL aggiuntivo, reddito procapite addizionale, posti di lavoro diretti e indotti, qualità dell'occupazione (professionalità, continuità di crescita ecc.), tassazione aggiuntiva. Le valutazioni di insediamento dovranno prevedere analisi e valutazioni specifiche su questi punti, inserendo eventualmente elementi di premialità addizionale al raggiungimento di tali risultati sia per le imprese, sia per i dirigenti pubblici coinvolti.

Impatti positivi indiretti

- **Impatti positivi indiretti.** Gli insediamenti devono essere compatibili e coerenti con il territorio generando impatti positivi derivanti da comportamenti virtuosi che possano costituire vantaggio per il territorio. Saranno quindi da privilegiare e premiare insediamenti che possano generare:
  - Impatto ambientale positivo (secondo standard superiori ai minimi di legge)
  - Impatto sociale positivo (flessibilità lavorativa, continuità lavorativa, crescita professionale, presenza di servizi accessori quali trasporti, nido ecc.)
  - Vantaggi diretti dalle produzioni, quali agevolazioni tariffarie e di accesso per imprese, cittadini e enti pubblici ai prodotti e servizi generati dalle iniziative imprenditoriali. Si pensi ad esempio ai servizi di monitoraggio del territorio della provincia, che da un lato costituisce un ambiente di prova, ma dall'altro restituisce alla comunità un servizio avanzato a condizioni agevolate, oppure all'accesso a tariffe agevolate all'energia pulita per fasce della popolazione ecc..

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

La restituzione del valore al territorio: sostenibilità nel tempo

Continuità di alimentazione dei circoli virtuosi

- Il valore generato dal territorio alle imprese insediate deve essere da queste sostenuto nel tempo, sostenendo la **continuità dell'alimentazione dei circoli virtuosi**.
- Gli insediamenti di imprese devono poter essere mantenuti su archi temporali lunghi, con percorsi di sviluppo identificabili su mercati in crescita, con produzione di prodotti e servizi tecnologicamente avanzati, esportabili. I segmenti prescelti come vocazione sono stati selezionati in origine con questa caratteristica.

Rialimentare la ricerca

- La ricerca deve essere rialimentata prevedendo la restituzione di **flussi di royalties ai laboratori di ricerca** (pubblico-privati e privati) per rialimentare la disponibilità continua di fondi alla ricerca. Si tratta finanziare programmi di ricerca con gli strumenti attualmente disponibili, per mezzo dei quali agevolare la creazione di società miste con privati per la localizzazione di centri di ricerca sui segmenti di vocazione. Lo sfruttamento commerciale delle innovazioni sarà possibile per la presenza dei privati ma potrà essere restituito tramite il flusso di royalties che alimenterà ulteriormente la ricerca.

Rialimentare il capitale economico

- La partecipazione a fondi di partecipazione di rischio ad iniziative imprenditoriali (private equity, seed e venture capital ecc.) coerenti alle vocazioni economiche del territorio permette di beneficiare di una parte dei ritorni economici per rialimentare la disponibilità di capitali per attrarre nuove iniziative imprenditoriali. In questo modo una parte dei ritorni economici delle iniziative di successo ritornano al territorio sotto forma di quote di plusvalenze generate da iniziative di successo. In concreto si suggerisce di promuovere:
  - un fondo per coinvestimenti in equity, costituito da una componente privata e una pubblica, affidato in gestione a privati, per promuovere il coinvestimento sul territorio ed agevolare le decisioni di investimento di investitori finanziari (private equity, seed e early stages venture capital).
  - l'accesso di imprenditori e risparmiatori locali (privati e istituzionali) a fondi di investimento privati in iniziative nei segmenti di vocazione.

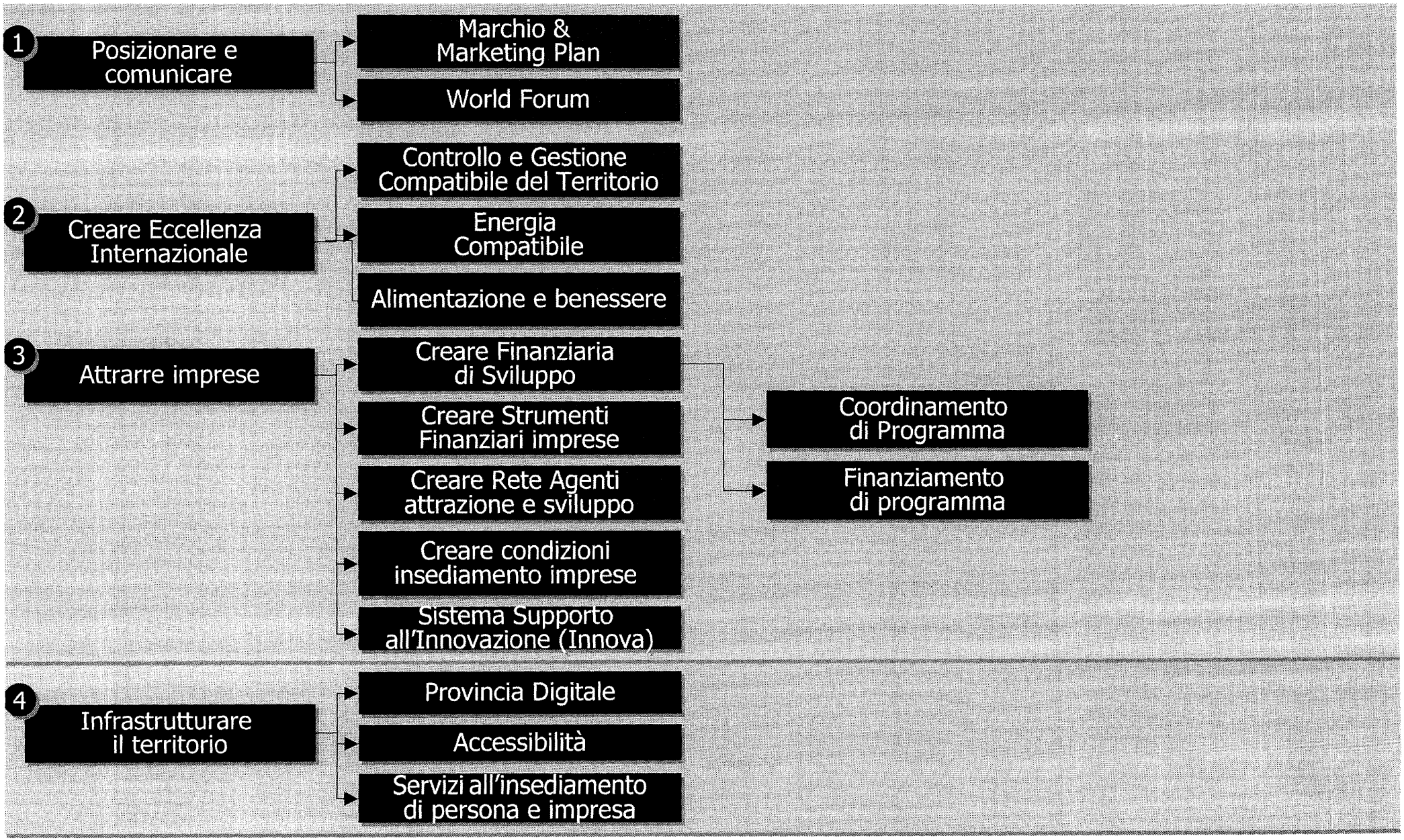
Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Contenuti del documento

- Premesse
- Approccio del progetto
- Attrazione economica del territorio
- Analisi dei segmenti competitivi prioritari
- Il posizionamento competitivo del territorio
- **Piano di azione per lo sviluppo economico**
- Il modello economico

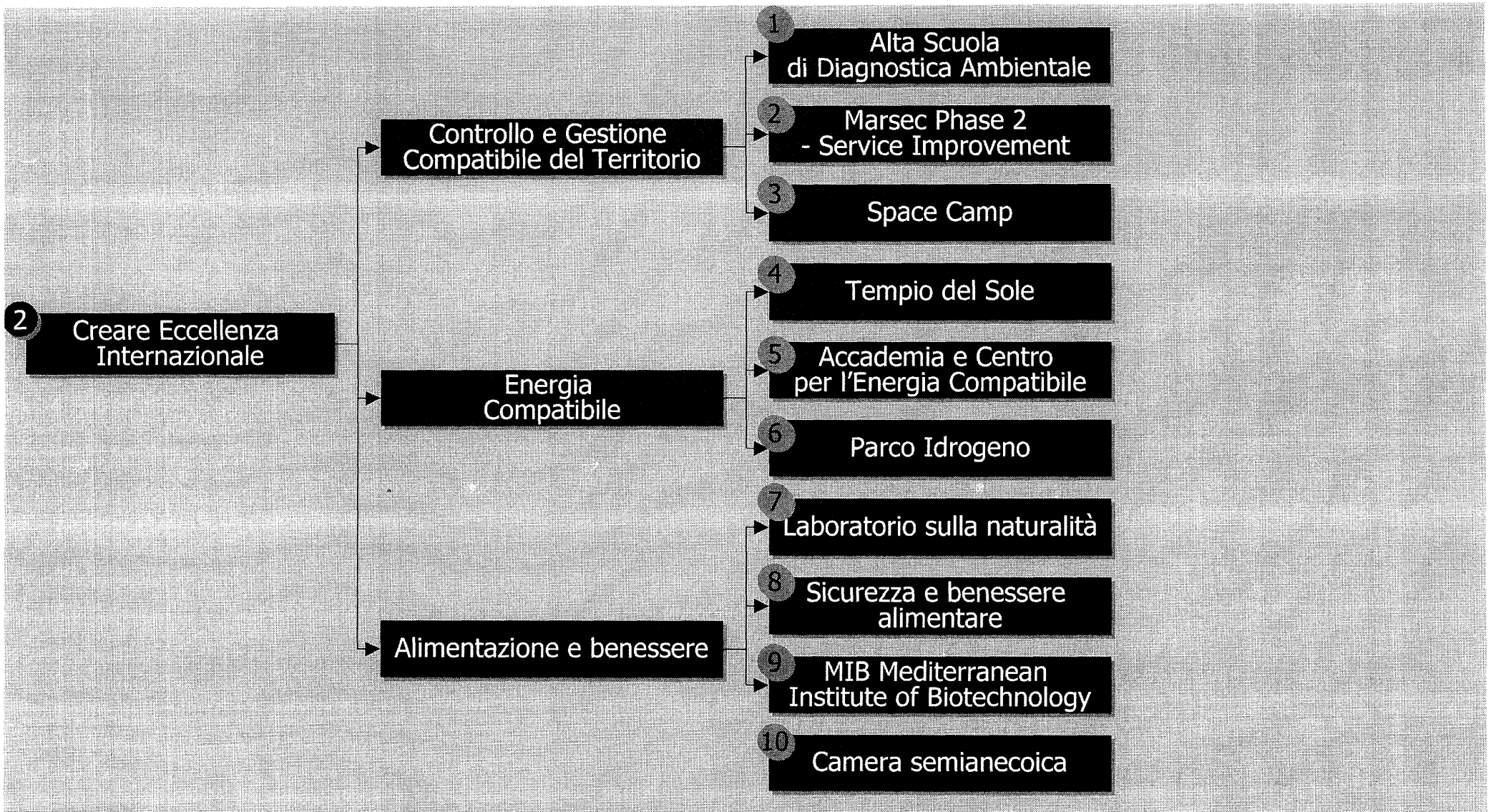
Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Riepilogo del piano di azione proposto (1/2)



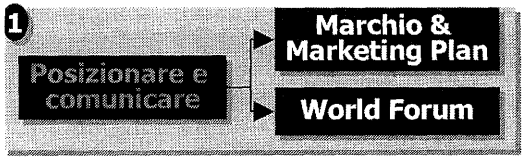
Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Riepilogo piano di azione proposto (2/2): i 10 passi nel futuro



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

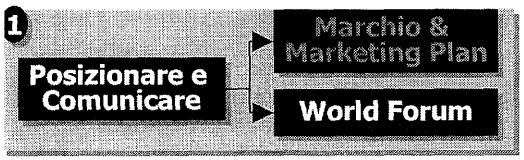
1. Posizionare e comunicare la Provincia 1/3



- L'obiettivo di questa parte del piano di azione consiste nel comunicare la Visione della Provincia e rendere nota e visibile la sua Vocazione economica verso l'interno e l'esterno.
- La *comunicazione verso l'esterno* ha come scopo il posizionamento della Provincia verso i clienti potenziali della Vocazione economica prescelta, verso gli investitori diretti che possono essere attratti sul territorio, verso i soggetti che possono influenzare la disponibilità di competenze e finanziamenti per sostenere il piano di azione. Poiché lo sviluppo delle politiche di gestione del territorio è competenza di enti pubblici, questi sostituiscono uno dei primari target di comunicazione.
- La *comunicazione verso l'interno* ha come scopo la creazione del consenso politico e istituzionale dei vari soggetti che parteciperanno alla realizzazione del piano di azione. E' necessario quindi costruire la strumentazione di governance del piano di sviluppo strategico al fine di raccogliere e sostenere il consenso degli attori chiave, creando un sistema di ascolto delle parti sociali e di raccolta e diffusione delle informazioni di progettazione continua del territorio (es. sistema di ascolto continuativo della cittadinanza per valutare conoscenza, comprensione e consenso della politica intrapresa).
- Le principali azioni del piano consistono in un Forum di alto profilo politico, da rendere annuale, sul tema di vocazione prescelta ("governo del territorio") con la creazione di un piano di marketing complessivo che possa costruire la comunicazione continuativa verso i target sopra identificati. Nell'ambito del piano di marketing occorre predisporre un marchio identificativo del territorio, coerente con il posizionamento prescelto e la proiezione di sviluppo.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

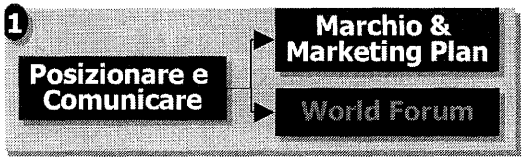
1. Posizionare e comunicare la Provincia: Marchio e Marketing Plan 2/3



- Creare un piano di marketing e il marchio:
  - Definire le modalità di posizionamento della Provincia e renderle comunicabili
  - Realizzare il *brand* del territorio che qualifica e rappresenta il suo posizionamento strategico futuro per i segmenti di vocazione economica
  - Identificare i criteri di progettazione di immagine complessiva della Provincia e le linee guida di progettazione degli eventi di marketing correlati
  - Definire i segni distintivi della Provincia e collegare la fisicità della città al posizionamento, definendo le linee guida di sviluppo architettonico e definendo il "landmark" identificativo del Sannio del 21 secolo, collegato alla vocazione della energia (Tempio del Sole)
  - Definire e illustrare il posizionamento verso i cittadini e le imprese del Sannio, attraverso la comunicazione del progetto stesso di sviluppo del marchio del Sannio
- Creare un sistema continuo di eventi attorno al posizionamento
  - Coinvolgere cittadini, imprese ed istituzioni nella sua visione della provincia e far loro progressivamente accettare il posizionamento, attraverso l'organizzazione di eventi culturali specifici nei momenti chiave delle sviluppo strategico
- Creare i poli informativi sulla Provincia attorno alle vocazioni economiche identificate
  - Creare mappe regionali e provinciali delle competenze e delle strutture offribili, per rendere identificabile gli elementi costituitivi e distintivi del territorio rispetto al posizionamento.
  - Creare un sito internet (in italiano e in inglese) con informazioni sul posizionamento della Provincia e sulle opportunità, (mappature degli elementi per lo sviluppo economico, siti di insediamento, dotazioni economiche e imprenditoriali, competenze) integrati rispetto ai portali previsti dal governo (Pres. Consiglio dei Ministri - DISET)

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

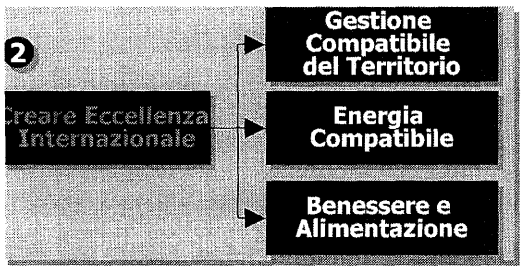
1. Posizionare e comunicare la Provincia: World Forum



- Ottenere visibilità internazionale attraverso un World Forum di altissimo profilo politico-strategico sui temi di vocazione prescelti.
  - Il posizionamento implicherà che da ora in poi per parlare di sviluppo del territorio occorrerà venire o riferirsi a Benevento.
  - Il World Forum sarà il punto di riferimento per dibattere e indirizzare i temi dello sviluppo e del governo del territorio, nonché una occasione annuale di incontro con decisori politici di alto livello (Ministri Italiani ed Europei, Presidenti di regioni europee, grandi scienziati ed esperti dello sviluppo del territorio).
  - Il Forum diventerà quindi strategico nell'attività di posizionamento del Sannio, creando un flusso continuativo di eventi derivati, di natura tecnico-scientifica.
  - Nell'ambito del forum sarà creato un "Think Tank" di livello internazionale.
  - Il Forum sarà preparato con uno studio del tema dello sviluppo e governo del territorio, per costruire l'attenzione sui bisogni di coloro che costituiscono di fatto un target commerciale per quanto il Sannio produce e produrrà in termini di servizi e competenze. Tale studio di anno in anno costituirà l'occasione di dibattito e un punto di riferimento sul tema.
  - Il primo evento dovrà essere lanciato per ottobre 2006,a tal fine saranno necessarie le seguenti attività:
    - Effettuare lo studio preliminare
    - Disegnare, progettare e promuovere il Forum
    - Attivare i processi
- Creare attrazione di turismo congressuale di natura tecnico-scientifica attraverso la realizzazione di un calendario di eventi congressuali continui legati ai temi della vocazione prescelta.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

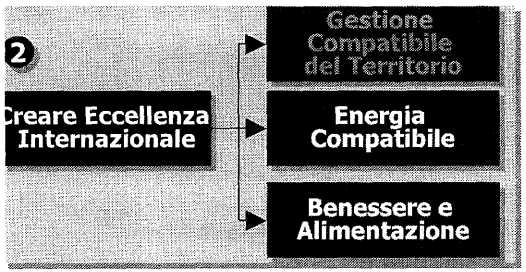
2. Creare eccellenza internazionale



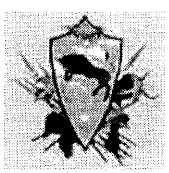
- Obiettivo di questo filone del piano di azione consiste nel creare un fattore distintivo a livello internazionale, in grado di orientare la ricerca, creare poli di eccellenza, sviluppare la formazione a livello internazionale per la definizione delle politiche di sviluppo e governo del territorio, per i segmenti monitoraggio del territorio ed energia compatibile.
- Le modalità di attrazione degli investimenti privati sono essenzialmente di due tipi:
  - Lo sviluppo di centri di eccellenza di alta formazione e ricerca
  - La costruzione della "provincia-laboratorio" sui temi di vocazione, ovvero la possibilità di rendere disponibile a investitori, ricercatori e imprese, un territorio che sperimenta le applicazioni concrete relative ai principali fattori critici di successo dei segmenti di vocazione. Solo "avvitando" tali fattori sul territorio si riuscirà infatti ad attrarre investitori. Per questo la Provincia deve sviluppare e sostenere sul proprio territorio interventi pertinenti agli ambiti di vocazione
- E' quindi necessario creare una *Accademia di Alti Studi, Ricerca e Sviluppo* sul tema del governo, gestione e monitoraggio del territorio, quale punto di attrazione. L'accademia deve diventare il principale elemento di attrazione di talenti internazionali, ponendo le basi sia per lo sviluppo delle competenze di livello necessarie, sia la creazione del network di relazioni internazionali con le imprese su scala sufficiente a promuovere lo sviluppo del territorio.
- Una istituzione simile può essere orientata sul tema energia, in coerenza ai progetti regionali.
- Occorre inoltre creare un sistema di servizi di alto profilo alla ricerca, affidati in logiche di impresa attraverso accordi con soggetti privati, per consentire di rendere competitivo il sistema di competenze insediato provincia.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

2.1. Gestione compatibile del territorio: Alta scuola di Diagnostica Ambientale (1/2)

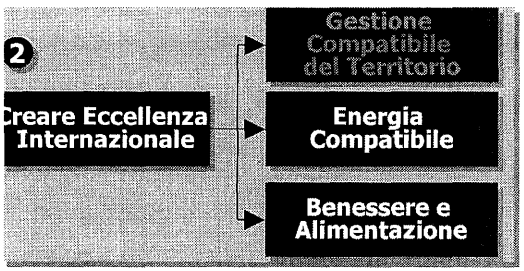


- Lo sviluppo della vocazione per la gestione compatibile del territorio implica la realizzazione di una **Alta Scuola di Diagnostica Ambientale**, che costruisca una accademia di formazione post universitaria e un centro di ricerca di eccellenza internazionale.
- L'Accademia è un centro di alta formazione, di ricerca e sviluppo sui temi dello governo, gestione, sviluppo e monitoraggio del territorio. Essa è una istituzione multinazionale, multidisciplinare da creare attraverso accordi con i migliori centri di ricerca internazionali. Essa mira a diventare sede di corsi di alta formazione per politici e tecnici impegnati nel governo e gestione del territorio, corsi di specializzazione al dottorato per giovani ricercatori, centro di ricerca finalizzata alla gestione del territorio, appoggiandosi alle strutture e agli Enti presenti sul territorio.
- Docenti e ricercatori saranno selezionati su scala internazionale, mantenendo una quota consistente, ma minoritaria di soggetti italiani.
- Si dovranno sviluppare le attitudini all'internazionalizzazione delle faculty, studenti e ricercatori italiani:
  - Creare un processo di scambio di faculty e studenti cominciando da USA, Cina e India
  - Attrarre centri di ricerca e Università (a cominciare da quelle americane) che posseggono spin-off aziendali attivi nei settori di vocazione
  - Lo sviluppo della Accademia sarà finanziato da investimenti pubblici e vedrà la partecipazione dei migliori dipartimenti nazionali e internazionali
- Le attività da svolgere per realizzare l'accademia sono le seguenti:
  - Fare lo studio per la progettazione preliminare della Accademia
  - Disegnare i processi e lanciare comunicativo dell'Accademia
  - Attivare i processi operativi ed avviare l'Accademia
  - Progettare e realizzare il campus in parallelo



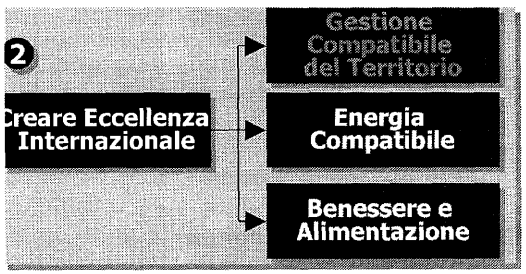
Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

2.1. Gestione compatibile del territorio: Alta scuola di Diagnostica Ambientale (2/2)



- L'Accademia offrirà supporto allo studio e formazione ad esempio nei seguenti campi:
  - Studi di fattibilità delle opportunità del settore
  - Sviluppare promozione, sostegno e sviluppo dei sotto-segmenti chiave:
    - Sistemi e Impianti per il monitoraggio ambientale
      - ✓ Controllo satellitare
      - ✓ Creazione di un sistema di lettura dati integrato
    - Carotaggio sullo sviluppo l'eccellenza nella prevenzione delle Catastrofi naturali in collaborazione/a supporto del CRC
      - ✓ Studio di fattibilità e Protocollo con l'Università del Sannio per l'individuazione delle emergenza naturalistiche e gli indici di naturalità
      - ✓ Studio di fattibilità relativo al piano di interventi e al risanamento di aree a forte dissesto idrogeologico
    - Monitoraggio dei fattori di inquinamento ambientale
      - ✓ Sistemi di monitoraggio integrato urbano ed extra-urbano
      - ✓ Mappatura dei fattori inquinanti e dei comportamenti causanti l'inquinamento
- La presenza dell'Accademia servirà ad attirare i più grandi avvenimenti convegnistici internazionali già in essere sui segmenti prioritari

2.1. Gestione compatibile del territorio: Marsec Phase 2

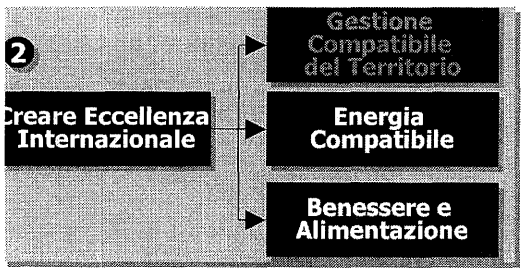


- La seconda fase di evoluzione del Marsec dovrebbe prevedere l'ampliamento della offerta complessiva dei servizi da fornire a enti pubblici, centri di studio e imprese.
- Lo sviluppo deve poter avvenire attraverso tre linee di intervento:
  - Sviluppare la base tecnologica distintiva per la rilevazione e la captazione, la fine di realizzare sviluppare e ampliare ulteriormente i sistemi di captazione per mezzo di sensori iperspettrali, aumentando il differenziale tecnologico competitivo del Marsec, proteggibile almeno per alcuni periodi.
  - Sviluppare la capacità di progettazione strategica dei servizi, per poter identificare i servizi che hanno maggiore possibilità di sviluppo commerciale, per progettare servizi su base di bisogni diffusi ed economicamente convenienti, in modo da poter creare le condizioni di sostenibilità di un flusso via via crescente di autofinanziamento commerciale delle attività.
  - Sviluppare la capacità commerciale passando ad una commercializzazione proattiva dei servizi, con la costituzione di una rete di contatto finalizzata sia allo studio dei bisogni sia alla commercializzazione dei servizi, attraverso accordi con soggetti specifici.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

2.1. Gestione compatibile del territorio: Space Camp

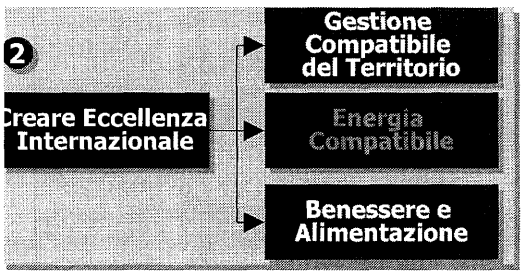
- Lo **Space Camp** mira a ...



Da integrare: informazioni da Salza (cfr. Barone)

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

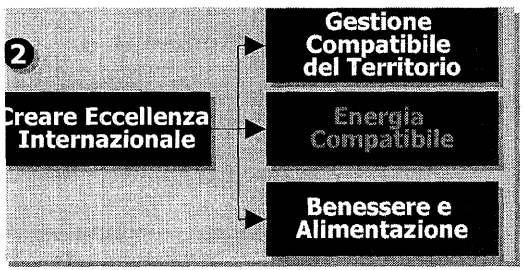
2. Energia compatibile: Tempio del Sole



- Il **Tempio del Sole** mira a
  - Realizzare in provincia **la più grande centrale fotovoltaica del mondo (Tempio del Sole)**, in collaborazione con un investitore privato interessato a condividere lo sviluppo di lungo periodo del mercato fotovoltaico.
  - **Attrarre un insediamento produttivo pilota** privato per fornire il prevedibile boom del mercato mediterraneo delle installazioni di produzione fotovoltaica, caratterizzato da eccellenza tecnologica e compatibilità.
  - Realizzare in collaborazione con il Marsec e l'Università del Sannio un **centro di servizi per la gestione e il controllo delle reti di energia,** in partecipazione con un soggetto privato.
- Il Tempio del Sole sarà anche la più bella centrale fotovoltaica del mondo, integrando aspetti artistici, architettonici e paesaggistici, in modo da diventare il segno fisico (landmark) riconoscibile della proiezione nel futuro della provincia di Benevento.
- Il Tempio del Sole sarà il punto di riferimento per lo studio e le applicazioni di innovazione del fotovoltaico, permettendo di attrarre imprese interessate allo sviluppo del mercato complessivo, al fine di realizzare co-investimenti sia per la realizzazione del centro di ricerca sul fotovoltaico (come parte del progetto del centro di ricerca sulle energie compatibili) sia sulla realizzazione di fabbriche di componenti fotovoltaiche. In questo modo si creano le condizioni di uno sviluppo non ancillare rispetto alle tecnologie estere, principalmente tedesche, che si sono avvantaggiate della partenza anticipata del proprio mercato interno.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

2. Energia compatibile: Accademia e C.R. Energia compatibile

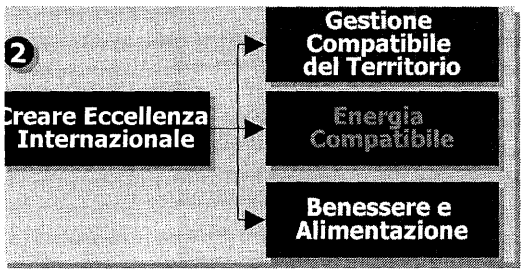


- Lo sviluppo di una **Accademia di Alta Formazione e Ricerca sull'Energia Compatibile** localizzata a Benevento, mira a creare realizzare, in collaborazione con il Marsec e l'Università del Sannio,
  - un **centro di ricerca**, in partecipazione con soggetti privati interessati alel singoli aspetti di sviluppo delle competenze
  - un **centro di alta formazione sulle energie compatibili e l'integrazione di sistema**.
- Il centro di ricerca svilupperà iniziative di ricerca sulle energie rinnovabili a partire dalle competenze di integrazione di sistema e di gestione delle reti, già oggi presenti sul territorio.
- Stante le evoluzioni del mercato, gli ambiti di interesse primario sono:
  - Impianti fotovoltaici e misti di nuova generazione
  - Monitoraggio e governo delle reti
  - Accumulo e conservazione energia
  - Termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani
  - Diffondere la certificazione ECOPROFIT
  - Sviluppare un sistema di monitoraggio integrato dei consumi energetici
- Promozione, sostegno e sviluppo dei sotto-segmenti chiave:
  - Sviluppare le imprese per i Sistemi di Produzione, Distribuzione e Stoccaggio Energia,
    - Attrarre in provincia una impresa di produzione di componenti per fotovoltaico, imprese di sviluppo stoccaggio a tecnologia idrogeno ed un centro di ricerca privato sui medesimi temi
    - Creare una rete di centrali fotovoltaiche e cogenerazione installate sul territorio, in modo da costruire un laboratorio di applicazione che renda più attraente l'insediamento diretto delle imprese
  - Promozione dell'efficienza energetica su scala locale
  - Promozione dell'aggiornamento degli strumenti della Pianificazione Urbana con norme che favoriscono il risparmio di energia e l'uso di fonti rinnovabili
  - Promozione della cultura energetica
  - Favorire la creazione di una "Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile"
- Attirare i più grandi avvenimenti convegnistici internazionali già in essere sui segmenti prioritari

Ambrosetti

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

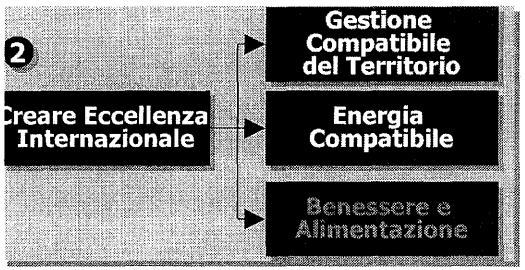
2. Energia compatibile: Parco Idrogeno



- Il **Parco Idrogeno** mira a
  - **Sviluppare una installazione per la produzione di idrogeno (negli spazi identificati per il tempio del sole)** che utilizzando l'energia prodotta con fonti rinnovabili e residuali (fotovoltaico, eolico, idroelettrico) possa generare il fabbisogno di idrogeno per alimentare le flotte sperimentali per le applicazioni di celle a combustibile su larga scala
  - Sviluppare una **flotta di mezzi di servizio a idrogeno** per realizzare il primo progetto integrato di generazione e impiego, con una rete di stazioni di rifornimento, a partire dal parco veicoli pubblico.
  - Costruire il primo centro di aggregazione per lo studio dell'idrogeno attorno al quale attrarre insediamenti di imprese nel ciclo dell'idrogeno e nei trasporti a cella combustibile
  - Studiare i sistemi congiunti di sfruttamento commerciale dell'idrogeno e dell'ossigeno prodotto, offrendo la presenza del parco idrogeno e quanto da esso prodotto quale fattore di attrazione per imprese impegnate nei settori complementari.

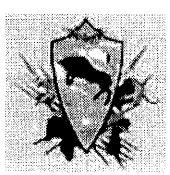
Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

2. Energia compatibile: Sicurezza e benessere alimentare



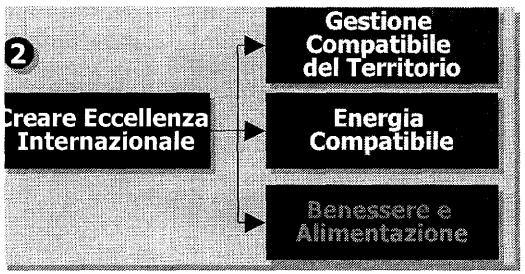
- Il progetto **sicurezza e benessere alimentare** mira a rendere il territorio di Benevento il leader sul movimento di opinione sul benessere proattivo e a **diventare il centro di sviluppo della alimentazione per il benessere**, realizzando alcune azioni dirette a creare il primo nucleo di eccellenze sul tema.

- In particolare questo implica le seguenti azioni chiave
  - Realizzare di un **laboratorio della naturalità** per lo studio, la selezione e lo sviluppo delle produzioni alimentari che meglio di altre consentono di apportare principi attivi utili alla prevenzione di malattie ed al mantenimento della salute umana e animale (in prospettiva)
  - Promuovere una **agenzia di certificazione** dell'effettivo vantaggio derivante dall'assunzione dei principi attivi, certifichi le produzioni ad apporto positivo, attraverso il rilascio di un marchio distintivo di livello nazionale ed europeo che permetta ai consumatori di riconoscere il valore positivo dei prodotti integrati. Al tempo stesso occorre anche che discriminare positivamente i processi di produzione e conservazione che meglio di altri consentono di mantenere immutate le caratteristiche di prevenzione e cura dei principi attivi. L'agenzia, anche qualora non basata a Benevento, costituisce un passo essenziale per consentire di rendere proteggibile il vantaggio competitivo delle produzioni naturali per il benessere.
  - Promuovere un **marchio per la riconoscibilità e la garanzia** delle produzioni alimentari coerenti al benessere proattivo, soggetto al controllo di enti specifici, costruiti tramite accordo con il Ministero delle Politiche Agricole.

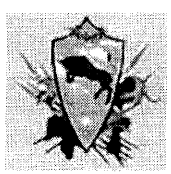


Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

2. Energia compatibile: Laboratorio della naturalità

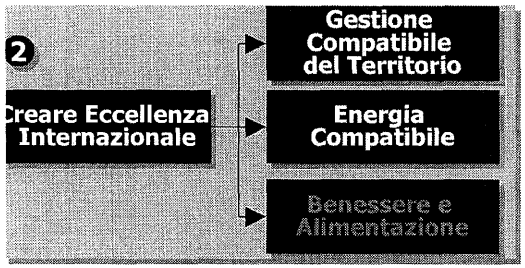


- Il **laboratorio della naturalità** mira a realizzare l'ottimizzazione intraspecie per consentire di selezionare colture che siano naturalmente dotate di un maggiore quantità di principi attivi utili per il benessere delle persone, per la cura e la prevenzione di malattie.
- Si tratta di arricchire in modo naturale la alimentazione umana (e animale) per integrare in modo efficace e controllato i principi attivi naturalmente presenti in varietà specifiche.
- Per consentire lo sviluppo di una specificità commercialmente utile e difendibile occorre creare le condizioni di verifica scientifica e di riconoscibilità dell'efficacia dei principi attivi e delle modalità di assunzione, predisponendo protocolli scientifici di sperimentazione che siano scientificamente riconosciuti. Occorre quindi da un lato promuovere direttamente laboratori in grado di sviluppare le selezioni dei prodotti per il benessere, dall'altro promuovere la costituzione di laboratori e soggetti indipendenti per la verifica dei protocolli, che agiscano quali enti di certificazione scientifica indipendente.
- Dall'altro lato occorre provvedere alla riconoscibilità commerciale attraverso un marchio dedicato che permetta ai consumatori di riconoscere in modo protetto i prodotti selezionati, per i quali sarà disponibile a riconoscere un "premium price" sul prezzo finale.
- Occorre quindi promuovere il principio attivo nella logica del benessere e creare una capacità di promozione generalizzata attorno agli alimenti "ad alto contenuto di benessere". Farà parte del progetto la promozione del marchio di qualità, attraverso una azione con il Ministero delle Politiche Agricole e il Ministero della Sanità.



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

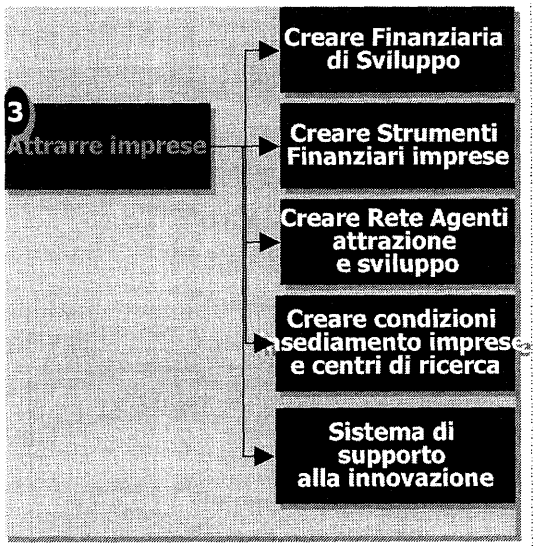
2. Energia compatibile: MIB Mediterranean Institute of Biotechnology



- Il **MIB Mediterranean Institute of Biotechnology** mira a ...

Inserire qui le descrizioni da Benevento

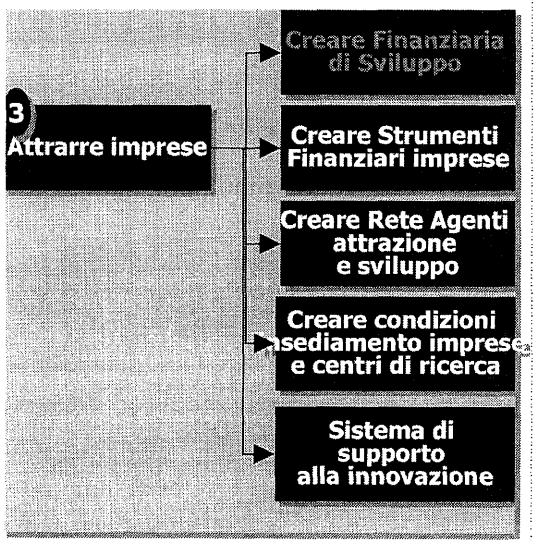
3. Attrarre le imprese



- Obiettivo di questo filone del piano di azione consiste nel definire il processo di attrazione delle imprese, che avviene sulla base di un sistema di attrazione continuativo organizzato in una logica di breve e lungo periodo.
- I tre elementi che garantiscono l'attrazione delle imprese sono:
  - Le risorse economiche da destinare alla agevolazione dell'insediamento
  - La struttura di agenti che facilitino l'attrazione e lo sviluppo andando a cercare le imprese più significative in base ai fattori di successo dei segmenti di appartenenza e portandole ad insediarsi assemblando pacchetti di insediamento ad hoc
  - Le condizioni di insediamento per le imprese e per i centri di ricerca, con particolare riferimento alla creazione di condizioni generali favorevoli e condizioni particolari costruite sulla disponibilità di specifiche competenze, territorio-laboratorio che agevola la sperimentazione ed applicazione dei servizi e prodotti innovativi

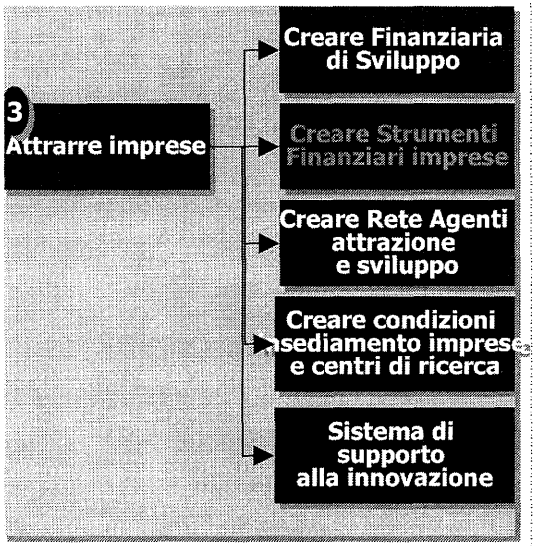
Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

3. Attrarre le imprese: Creare Finanziaria di Sviluppo 2/5



- Per poter essere presente sul territorio occorrono fonti di finanziamento alle imprese e condizioni vantaggiose per i processi di sviluppo. Al fine di coordinare gli interventi occorre una ente di coordinamento dello sviluppo che possa utilizzare leve proprie per fornire vantaggi alle imprese insedianti.
- E' opportuno quindi creare una Società Finanziaria di Sviluppo Locale snella ed orientata al business, con la partecipazione di privati nella gestione, che permetta di veicolare parte della attività di realizzazione del Piano di Azione, con logiche privatistiche.
- Tale società potrà operare per l'indirizzo dei fondi di intervento pubblico, agendo come società di sviluppo territoriale, dando ad essa la titolarietà degli interventi in opere legate al piano di azione
- La Società, oltre ai meccanismi di finanziamento pubblico e privato, potrà fare leva su una propria dotazione patrimoniale, in particolare attraverso il conferimento diretto di terreni ed edifici di proprietà pubblica da utilizzare per valorizzarne il ruolo nel Piano di Azione o per essere usati quale leva finanziaria per fare provvista dei fondi necessari per finanziare gli interventi diretti del Piano di Azione.

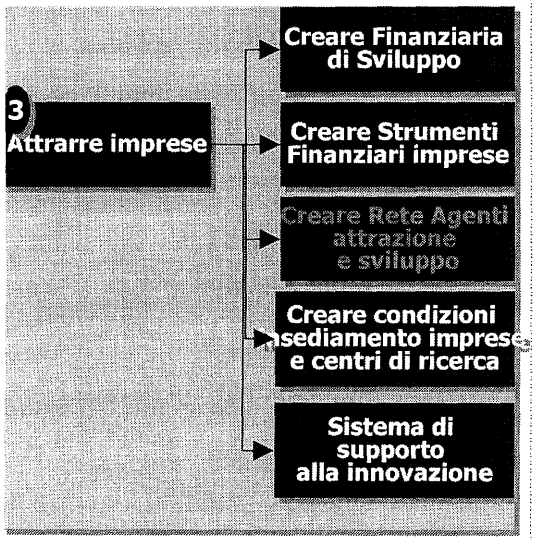
3. Attrarre le imprese: Creare Strumenti Finanziari per le imprese



- Facilitare l'accesso alle risorse finanziarie pubbliche e private:
  - Sviluppare il sistema del credito ordinario e di accompagnamento finanziario per le imprese
    - Creare contesto di finanziamento con banche locali e nazionali, realizzando plafond di finanziamento con condizioni agevolate
  - Creare il sistema di finanziamento innovazione creando partnership con il sistema di *Venture Capital*, *Seed Capital*, *Early Stages* interessato ai segmenti economici prescelti
    - Creare accordi con i soggetti, sulla base di vantaggi nella condivisione del rischio (ad esempio tramite co-investimento)
    - Includere imprenditoria locale nella selezione e finanziamento delle opportunità per creare le ricadute sul territorio
  - Facilitare l'accesso ai fondi pubblici (Fondi Regionali, europei...) per co-finanziare le operazioni di insediamento e i progetti d'innovazione

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

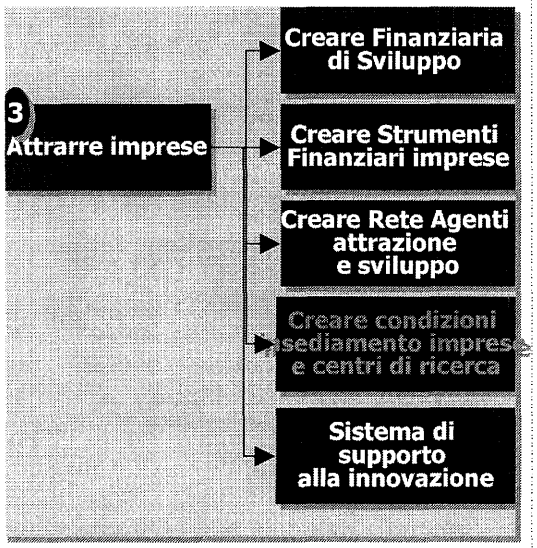
3. Attrarre le imprese: Creare Rete di Agenti per l'attrazione e lo sviluppo 4/5



- Per attrarre soggetti sul territorio è necessario realizzare sistemi professionali di natura privata accreditati dal sistema pubblico specializzati nei settori di attività, in modo da avere una rete, quanto più ampia possibile, di contatto e gestione delle imprese che possa andare proattivamente dall'investitore per proporre insediamenti in loco. Le attività da svolgere sono le seguenti:
- Realizzare la rete di soggetti accreditati per identificare, attrarre e accompagnare nell'insediamento imprese e centri di ricerca
  - Assistere i processi di insediamento e innovazione delle imprese per consentire loro di trovare le opportunità, oggi per loro scarsamente visibili, specie in Italia
  - Addestrare il personale delle imprese e dei C.R. e affiancarlo direttamente nel processo di insediamento e innovazione per consentire di raggiungere gli obiettivi stabiliti, con attività di consulenza e temporary management
- Realizzare la rete di soggetti accreditati per attrarre e accompagnare talenti
  - Creare percorsi di formazione per i ricercatori per sviluppare la professionalità adeguata: gli aspiranti ricercatori hanno le competenze di base, la formazione creerà nuove competenze, attraverso processi di supporto
  - Costruire sistema di scambio di ricercatori e talenti basati su fondi europei (Marie Curie) e su finanziamenti pubblici
  - Fornire assistenza nei servizi di accompagnamento delle parti, di finanziamento, economici, brevettuali, e negoziali
- Realizzare la rete di soggetti accreditati per identificare e attrarre finanziamenti

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

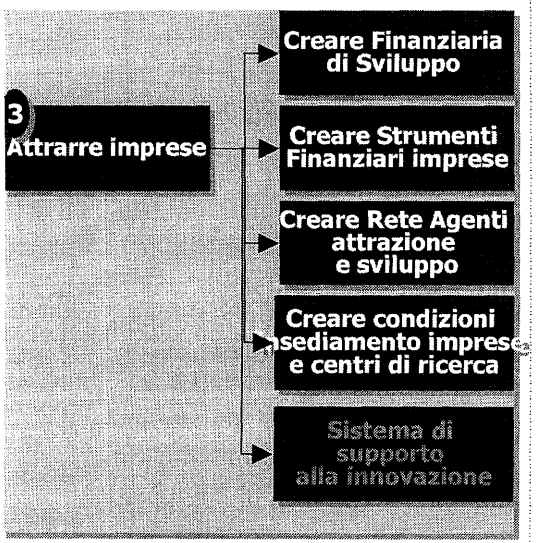
3. Attrarre le imprese: Creare condizioni per insediamento imprese/centri di ricerca 5/5



- Al fine di agevolare l'ecosistema di imprese da sviluppare sul territorio occorre creare condizioni di contesto al loro insediamento che agevolino l'accesso a competenze, infrastrutture, all'accompagnamento verso i mercati di sbocco. A tal fine occorre sviluppare servizi per:
  - Sviluppare il sistema degli insediamenti economici, con la realizzazione o riconversione di strutture di insediamento (aree industriali ecc.)
  - Facilitare l'accesso alle infrastrutture di collegamento
  - Realizzare sistema di supporto all'export
  - Rendere disponibili le risorse per finanziare gli insediamenti per le imprese, ad esempio destinando alcuni lotti di terreni di proprietà pubblica agli insediamenti innovativi per fare leva finanziaria
- Sviluppare il sistema delle competenze, creando una offerta formativa tecnica, universitaria e ppst-universitaria (Accademia) che definisca percorsi formativi coerenti alle aspettative delle imprese sia per i curriculum sia per la quantità e disponibilità temporale delle risorse umane qualificate, identificando i target di diplomati, laureati, dottorati per anno. A tal fine va predisposto un piano di sviluppo delle competenze coerente ai tempi e modi di sviluppo del processo di insediamento.

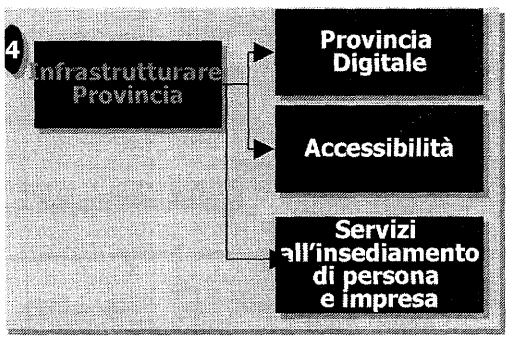
Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

3. Attrarre imprese: Sistema di Supporto all'Innovazione



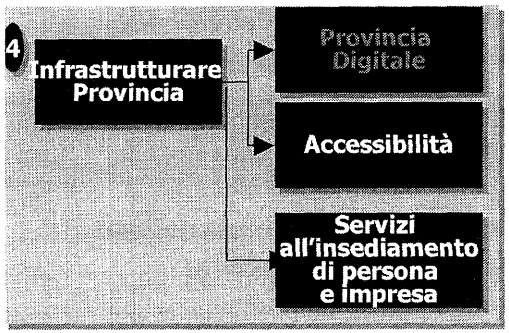
- Al fine di creare un ecosistema di imprese e centri di ricerca di eccellenza di livello internazionale, occorre creare un sistema di servizi di alto profilo alla ricerca, affidati in logiche di impresa attraverso accordi con soggetti privati, per consentire di rendere competitivo il sistema di competenze insediato provincia.
- Si tratta di un elemento essenziale in quanto è la soluzione al principale problema della ricerca in Italia, non certo carente di talenti di ricerca eccellenti, ma con scarsa capacità di fare sistema, massa critica e competizione economica sulla ricerca.
- Per realizzare un simile sistema di servizi alla ricerca occorre costruire un accordo con soggetti privati in grado di fornire professionalmente e su scala internazionale i seguenti servizi:
  - Incontro domanda/offerta tra aziende e centri di ricerca, brokeraggio delle opportunità di ricerca ed intermediazione dei fondi privati
  - Fornire supporto in caso di spin-off
  - Realizzare Benchmark e mappatura delle ricerche in corso, Identificare gli spazi liberi e gli spazi più convenienti della ricerca
  - Realizzare un sistema di intercettazione dei fondi della ricerca abbinato ai processi di innovazione delle imprese (es.: VII programma quadro EU, cooperazioni internazionali , MIUR, Fondo per la ricerca industriale POR Regione Campania)
  - Realizzare servizi per l'attrazione e l'insediamento dei talenti
- Creare Fondo di Ricerca per l'innovazione:
  - Fondo pubblico per finanziare ricerche di base applicate al territorio-laboratorio
  - Fondo privato (fondazioni bancarie, fondi innovazione delle banche con contro-garanzia)

4. Infrastrutturare la Provincia



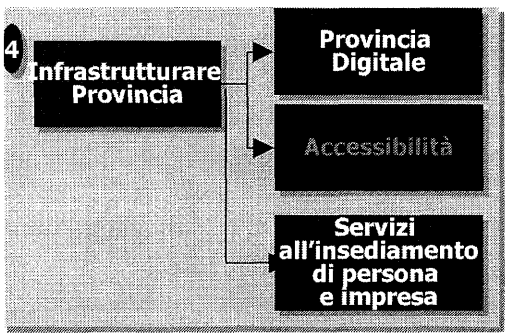
- Per garantire gli obiettivi identificati e' necessario dotare la Provincia delle infrastrutture necessarie per renderla collegata, interconnessa con i mercati della conoscenza ed i mercati di sbocco dei prodotti e servizi realizzati dalle imprese ed i centri di ricerca localizzati. In particolare occorre garantire:
  - Strutture digitali per la comunicazione e per lo scambio di informazioni, lanciando un progetto per la "Provincia Digitale"
  - Strutture fisiche per l'accessibilità, in particolare tra le sedi degli insediamenti provinciali, verso Napoli e l'aeroporto, le mete di insediamento abitativo
  - Servizi all'insediamento delle persone e delle imprese per garantire lo stile di vita degli insediandi

4. Infrastrutturare la Provincia: Provincia Digitale



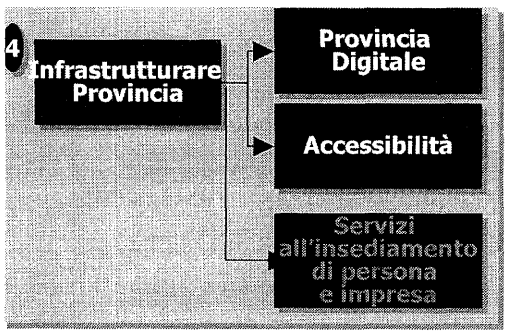
- Rendere Benevento una Provincia Digitale significa garantire a tutti i cittadine e le imprese l'accesso ai servizi di larga banda, in modalità non solo in modalità "fissa" (possibile con il cablaggio in fibra o ADSL) ma anche "nomade" e "mobile", consentendo di effettuare spostamenti con i terminali attivi (PC portatili, palmari, telefoni di nuova generazione) che saranno dotati entro il 2007 della nuova tecnologia WiMax attualmente in sperimentazione anche in Italia.
- I passi necessari sono:
  - Creazione della Rete fisica, collegando tutti i comuni della provincia, attraverso la creazione di una società partecipata pubblica con un partner tecnologico sulle reti di accesso in tecnologia WiMax e pre-WiMax che fornisca le competenze di gestione. L'uso della rete sarà venduto dalla società proprietaria tutte le imprese private di telecomunicazioni che vogliano fornire i servizi di accesso, creando una offerta articolata e in competizione
  - Individuazione del gestore privato di telecomunicazione che fornisca l'accesso iniziale, includendo condizioni agevolate sul territorio per gli ambiti territoriali o gruppi sociali marginali, in modi da consentire il rapido sviluppo di un sistema di offerta di servizi di accesso, allargando poi l'affitto della rete a nuovi concorrenti. Tra i servizi non solo l'accesso ai dati ma anche alla fonia in protocollo IP (telefono su internet)
  - Creazione di un sistema di imprese insediate, per lo sviluppo e l'erogazione di servizi a valore aggiunto, erogati in larga bada, costruiti per la gestione dei servizi ai cittadini ed alle imprese, con particolare riferimento a servizi per gestione e controllo del territorio e energia alternative.

4. Infrastrutturare la Provincia: Accessibilità 3/4



- Garantire l'accessibilità fisica alla Provincia
  - Definire il piano del trasporto pubblico locale della Provincia, in modo da facilitare e favorire l'accesso al territorio
  - Facilitare il coordinamento trasporto pubblico e privato, definendo piani congiunti di sviluppo e promozione
  - Creare le infrastrutture, identificando le strutture più opportune e a maggiore impatto

4. Infrastrutturare la Provincia: Servizi all'insediamento di impresa e persona 4/4



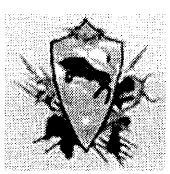
- Sia ai soggetti qualificati prodotti dal territorio, sia a quelli esterni attratti, occorre rendere disponibile una offerta di vita coerente, per rendere la residenza in linea con le aspettative. Non potendo competere con le grandi metropoli internazionali, occorre puntare a numeri inferiori e maggiore qualità della vita, giocando sulla presenza complessiva in Campania per far trovare gli elementi attesi. Rilevanti sono in particolare le modalità di mantenimento delle relazioni di lavoro nei network internazionali di ricerca e sviluppo, attraverso programmi specifici di scambio e relazione, attrazione convegni ecc.
- Occorre definire un insediamento abitativo-modello pensato in modo innovativo per creare un campus diffuso sul territorio, con villaggio innovativo, con offerta abitativa e servizi di primario livello. Fra gli obiettivi e le azioni principali segnaliamo:
  - Creare il sistema di supporto all'insediamento dei servizi:
    - Creare il Centro di insediamento servizi
    - Creare il polo per insediamenti produttivi
    - Creare le convenzioni bancarie agevolate
    - Creare la comunicazione integrata di sistema dei servizi
  - Creare contesto esterno favorevole:
    - Sviluppare i servizi pubblici e riorientare i servizi già esistenti con incentivi,
    - Creare un fondo di incentivi allo sviluppo iniziale dell'offerta di servizi
    - Creare percorsi di contatto con la comunità locale, creare offerta di intrattenimento in inglese
    - Creare percorsi culturali in inglese, creare corsi di italiano a sfondo scientifico e culturale per gli insediandi
    - Creare percorsi di formazione extra-lavorativa in inglese per insediandi e cittadini
    - Creare servizio di assistenza l'accesso ai fondi pubblici (es. europei) per lo sviluppo dei servizi per l'integrazione

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

I macro bisogni delle imprese

- Le azioni per attrarre o sostenere le imprese devono agire su 7 macro bisogni
- Il portafoglio di azioni di attrazione deve colpire tutti i 7 macro bisogni
- Ogni azione di attrazione deve essere creata e misurata a partire dai bisogni

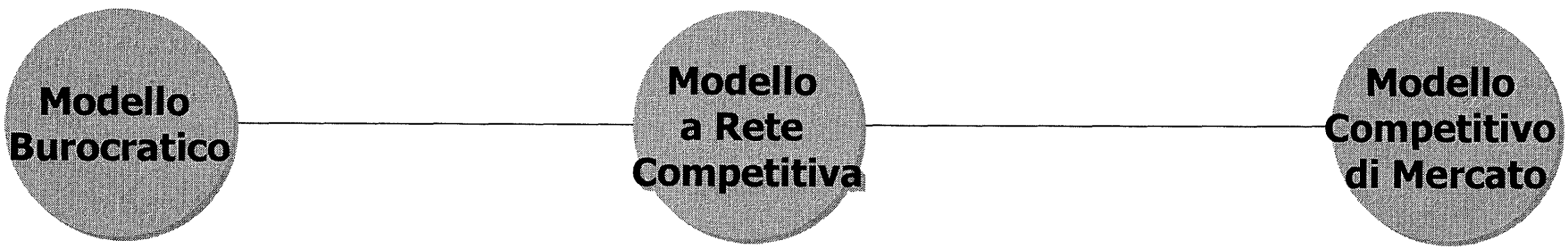
I macro bisogni diffusi delle imprese	"Facilitare Business delle imprese /autorealizzazione degli imprenditori "
1 Aumentare le opportunità di business	Creare contesti, ambienti per trovare opportunità di business alle imprese
2 Aumentare le capacità e competenze a fare business	Fornire competenze, formazione, informazione, consulenza su business, processi e relazioni
3 Far accedere a risorse necessarie	Creare contesti, ambienti per trovare risorse di business alle imprese associate, di qualità e livello adeguato
4 Far accedere alle infrastrutture necessarie	Creare contesti, ambienti per far realizzare le infrastrutture necessarie alle attività di impresa
5 Ridurre i costi dei fattori di business	Agevolare la riduzione degli oneri diretti ed indiretti dei fattori di produzione
6 Focalizzarsi sulle attività prioritarie	Fornire / far accedere ai servizi delegabili
7 Distribuire i rischi di impresa	Fornire occasioni di ri-distribuzione dei rischi di impresa aggregando le imprese e diffondendo i rischi su più soggetti



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Scenari alternativi

- **Modello Burocratico**: l'Agenzia dello Sviluppo come erogatore centralizzato di servizi
- **Modello a Rete Competitiva**: l'Agenzia dello Sviluppo come coordinatore di soggetti erogatori privati sul territorio e rete competitiva di soggetti privati
- **Modello Competitivo di Mercato**: competizione libera ma difficile integrazione di politiche di sviluppo territoriale

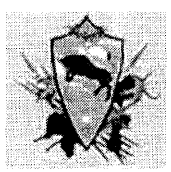


Gli scenari appaiono compatibili con l'attuale disegno di legge sull'Innovazione, del quale costituiscono una implementazione

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Contenuti del documento

- Premesse
- Approccio del progetto
- Attrazione economica del territorio
- Analisi dei segmenti competitivi prioritari
- Il posizionamento competitivo del territorio
- Piano di azione per lo sviluppo economico
- **Il modello economico**



Il modello economico: il sistema di finanziamento

- Al fine di valutare gli impatti economici e sociali del piano di azione suggerito, sono state effettuate alcune simulazioni quantitative sulla base di un modello di rappresentazione dello sviluppo economico
- Lo sviluppo è finanziato da un meccanismo di fondi pubblico

- E' stato ipotizzato di realizzare un sistema di finanziamento all'attrazione e lo sviluppo che prevede
  - Un Fondo di Investimento in Equity per lo sviluppo del territorio (FIE) che
    - Co-investe al 50% su iniziative selezionate appartenenti ai segmenti prioritari delle vocazioni economiche, in presenza di co-investitori istituzionali (es. Venture capital)
    - Con taglio medio equivalente di progetto a 5 mio € (2,5 per la quota finanziata)
    - Con tasso di ritorno del capitale entro il 4 anno di 2,2 volte il capitale investito e tasso di successo inferiore al 50%
    - In questo modo il Fondo ogni 4 anni rigenera le risorse investite liquidando l'investimento effettuato, per liberare risorse e reimpiegarle in nuovi progetti di attrazione
    - Il fondo può essere costruito ad hoc con risorse pubbliche con la condizione di essere delegato in gestione a soggetto professionale privato (con fee di gestione)
  - Un Fondo di Contributi a fondo perduto per l'innovazione e l'insediamento, attraverso l'attivazione di fondi su Contratti di Programma

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Il modello economico: ipotesi base

- A fronte di circa 60 mio. € di investimenti di sviluppo territoriale per il finanziamento del piano di azione decennale e 200 mio. € di co-finanziamento degli investitori diretti (di cui solo 140 di esborso e 60 autogenerati da investimenti andati a buon fine)…
- … si attrarrebbero 200 mio € di investimenti diretti e focalizzati sui settori di vocazione economica scelti, provenienti dall'esterno. Questi corrispondono in media a 8 progetti l'anno di investimento equivalenti da 5 mio. l'uno. A fronte di questo flusso…
- …si otterrebbe complessivamente un PIL addizionale di 930 mio. € in 10 anni (il cui beneficiario è il territorio), con un valore di incremento medio del 2,3% annuo (tasso semplice).
- Sul decennio gli occupati aumenterebbero di 1,9% in media all'anno (16.000 posti generabili), compreso incremento di incidenza della popolazione lavorativa di 2.1 punti percentuali (aumentano le persone che lavorano sul totale degli abitanti).
- Il PIL pro-capite aumenta del 4,4 % medio nei 10 anni (netto inflazione) considerando il solo effetto di crescita delle retribuzioni dei nuovi occupati.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Gli obiettivi strategici da assegnare: ipotesi base su 10 anni

Versione : 051222 – Modello conservativo

Investim. di sviluppo territoriale
60 mio € cumulati

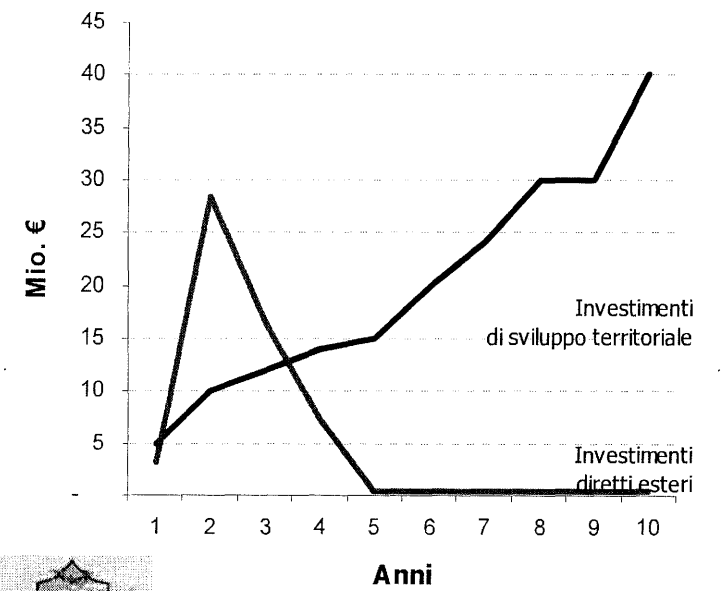
Investim. di attrazione
200 mio € cumulati

Investim. di attrazione
140 mio € allocati
+ 60 autogenerati

IDE attratti
200 mio € cumulati
(80 progetti equivalenti in 10 anni, 8 in media all'anno)

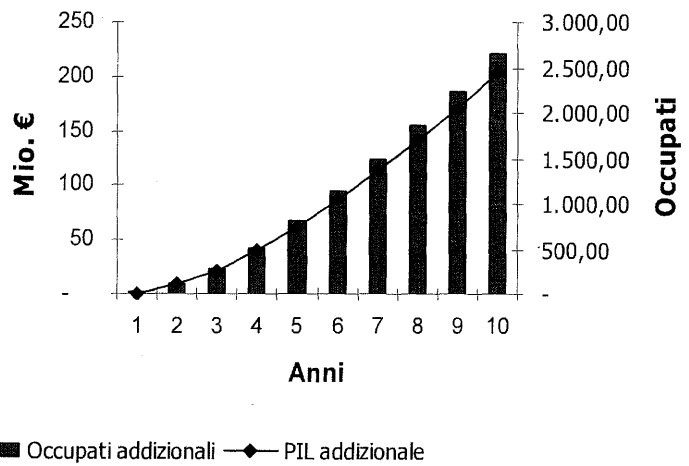
Anni	1-4	5- 8	9-10	Tot.
Fondo Investimento	**40**	**(40)**	**(20)**	**100**
Contributi Fondo Perduto	**40**	**40**	**20**	**100**
Totale	**80**	**80**	**40**	**200**

Investim. di sviluppo e IDE attratti



Impatti PIL e Occupazione

Incremento Cumulato PIL addizionale: + 2,3% medio annuo (+903 mio € in 10 anni con finale a ca. 5 mld €)

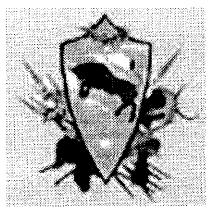


Posti di lavoro: + 1,8% annui, compreso incremento di incidenza popolazione lavorativa di 2.2 punti percentuali e incremento di PIL Pro-capite + 4,4 % in media

Elaborazione Ambrosetti sul modello dello sviluppo dei territori – proprietà riservata

Ambrosetti
The European House

Benevento, 12 Aprile 2006



Strategie per lo sviluppo economico della Provincia di Benevento

I progetti principali: 10 passi nel futuro

Ambrosetti

The European House

© 2006 Ambrosetti S.p.A. TUTTI I DIRITTI RISERVATI. Questo documento è stato ideato e preparato da Ambrosetti S.p.A. per il cliente destinatario; nessuna parte di esso può essere in alcun modo riprodotta per terze parti o da queste utilizzata, senza l'autorizzazione scritta di Ambrosetti S.p.A.
Il suo utilizzo non può essere disgiunto dalla presentazione e/o dai commenti che l'hanno accompagnato.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

10 passi nel futuro

Cosa sono

- Sono i progetti strategici per lo sviluppo economico e sociale del territorio beneventano.
- Essi costituiscono gli interventi-chiave per innescare il processo di sviluppo delle vocazioni economiche del territorio.

Quando si pianificano e si attuano

- Sono pianificati nel corso della restante parte del 2006 per potersi inserire nella pianificazione del periodo 2007-2013
- I progetti costituiscono

Realizzano FCS per insediamenti privati

- I progetti realizzano fattori critici di innesco dello sviluppo territoriale. Al tempo stesso i medesimi fattori costituiscono una condizione di vantaggio per le imprese che si insediano sul territorio.
- I progetti implicano la partecipazione diretta di una pluralità di soggetti pubblici e per ciascun progetto di innesco l'attrazione di almeno un soggetto privato interessato a realizzare un intervento con ritorni economici per il proprio business.
- E' fondamentale pertanto coinvolgere alcune imprese private nella realizzazione delle prime generazioni di insediamenti produttivi e di servizio, seguendo i fattori competitivi dei segmenti economici di vocazione.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

I partner di accompagnamento

Chi sono

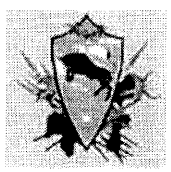
- Il processo di ricerca, individuazione e accompagnamento dei soggetti da insediare deve essere fatto in modo continuativo, utilizzandole strutture locali e affidandosi a partner esterni che siano in grado di garantire un flusso continuativo di opportunità di insediamento e di business per le imprese insediate.
- I partner di accompagnamento devono essere più di uno, ma devono avere un coinvolgimento continuativo.

Come selezionarli

- Devono quindi essere accreditati dalla amministrazione provinciale, in funzione della apertura internazionale, la conoscenza dei settori di vocazione prescelti, la conoscenza del piano strategico locale, la disponibilità a presidiare in via continuativa il processo di acquisizione.

Come remunerarli

- Lo sforzo continuativo deve essere remunerato attraverso una remunerazione fissa per lo sforzo iniziale effettuato e una remunerazione a premio, in funzione degli effettivi successi ottenuti.
- La formula di remunerazione fissa di accompagnamento dovrebbe progressivamente essere sostituita da un "voucher" attribuito ai partner di intermediazione, ma destinato ad essere speso dalla azienda insedianda, per co-finanziare il progetto di studio di fattibilità dell'insediamento.
- Parte della remunerazione dovrebbe essere riconosciuta dalla impresa insedianda, sulla base dei benefici di cofinanziamento (pubblico e privato) che si riesce a realizzare per l'impresa stessa.
- In questo modo il progetto di studio dell'insediamento sarebbe remunerato dall'effettiva conclusione del progetto. Una parte dei fondi di finanziamento dell'insediamento, dovrebbero essere retrocessi a copertura delle spese di attrazione, in modo da ricostituire un fondo per finanziare nuovi "voucher" per lo studio dell'insediamento



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

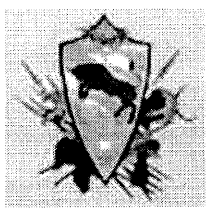
10 passi nel futuro

Obiettivi

Descrizione

Passi Critici

Benevento, 12 Aprile 2006



Strategie per lo sviluppo economico della Provincia di Benevento

Allegati economici e di settore

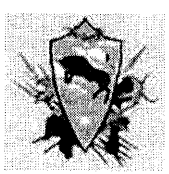
Ambrosetti

The European House

© 2006 Ambrosetti S.p.A. TUTTI I DIRITTI RISERVATI. Questo documento è stato ideato e preparato da Ambrosetti S.p.A. per il cliente destinatario; nessuna parte di esso può essere in alcun modo riprodotta per terze parti o da queste utilizzata, senza l'autorizzazione scritta di Ambrosetti S.p.A.
Il suo utilizzo non può essere disgiunto dalla presentazione e/o dai commenti che l'hanno accompagnato.

Allegati

- **Contesto economico**
- Analisi dei segmenti competitivi



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

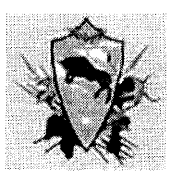
Contesto economico

PIL/Mercato

- Il tasso di crescita del PIL della Provincia di Benevento ha avuto un incremento negli ultimi anni, diventando superiore alla media campana e italiana.
- Il tasso di crescita del PIL settoriale è estremamente variabile.
- Mercato tendenzialmente conservativo e stagnante. Le imprese nuove iscritte hanno una crescita annua quasi nulla, tranne che tra il 2002 e il 2003 dove è stata negativa. Inoltre c'è una leggera crisi dell'agricoltura.

Occupazione

- Il tasso di occupazione della Provincia di Benevento è inferiore alla media italiana, ma superiore alla media regionale; ciò potrebbe far individuare nelle altre province campane dei potenziali bacini di attrazione di talenti.
- Tra il 2003 e il 2004, l'occupazione è diminuita forse risentendo della crisi economica in cui versava il paese.



Fonte: Elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

SWOT analysis del territorio

Punti di Forza

- Tasso di crescita del PIL maggiore della media regionale
- Imprenditorialità: 12 imprese ogni 100 abitanti (in tutto 35.166)
- Tendenza di disoccupazione in calo
- Tasso di attività maggiore di quello campano
- Disponibilità di territorio per insediamenti

Punti di Debolezza

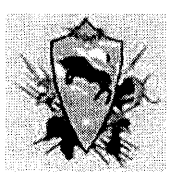
- PIL:
  - Tasso di crescita del PIL costante
  - PIL procapite: 13.708 € annui (minore della media italiana)
- Imprese concentrate nel settore agricolo
- Disoccupazione femminile
- Tasso di crescita e natalità della popolazione in calo
- Immigrati totali sono 2,4% della popolazione nel 2004
- Basso grado di apertura dell'economia (Export/PIL=1,43%, la media italiana Export/PIL=20%)

Opportunità

- Possibile bacino di attrazione dalle altre province campane
- Disponibilità di territorio per insediamenti

Minacce

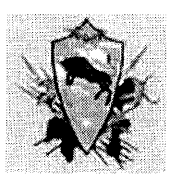
- Attrattività di poli alternativi: concorrenza con Napoli
- Centralità su un settore chiave: maggioranza del PIL basato su settore servizi (che ha la duplice valenza di essere un'opportunità ma una minaccia allo stesso tempo)



Fonte: Elaborazione Ambrosetti da fonti varie, 2005

Allegati

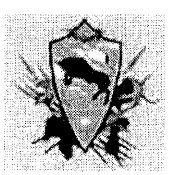
- Contesto economico
- **Analisi dei segmenti competitivi**



Monitoraggio del territorio

Dimensione del mercato e trend

- Aumento del bisogno di sicurezza persone e imprese
- Calamità naturali
  - In Italia è particolarmente elevato il rischio di calamità naturali (terremoti tettonici, dissesti idrogeologici, eruzioni vulcaniche, ecc.) pur non raggiungendo i livelli di alcune "aree critiche" (Giappone, Messico, Stati Uniti)
  - Solo nel 2003 nel pianeta sono avvenute **142 catastrofi naturali** e 238 grandi sinistri riconducibili direttamente all'uomo
  - Lo scorso anno le calamità naturali hanno provocato nel mondo la morte di quasi **51.500 persone** (41.000 nel terremoto che ha distrutto la città iraniana di Bam), a cui si aggiungono i decessi di altre quasi 8.000 persone causati da catastrofi man-made
  - Gli ingenti danni arrecati lo scorso anno dalle catastrofi sono stimati, a livello mondiale, in **70 miliardi di dollari**, di cui ben 58 miliardi imputabili a calamità naturali
  - Parallelamente all'incremento del valore dei danni, cresce nel tempo anche il numero dei sinistri assicurati, che solo nel 2003 ammontavano nei cinque continenti a 18,5 miliardi di dollari



Fonte: 38° Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese. CENSIS 2004

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

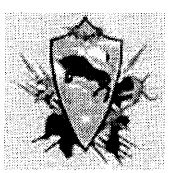
Monitoraggio del territorio

Dimensione del mercato e trend

- Aumento dei tassi di inquinamento
  - Aumento rifiuti fino a 524 Kg/Abit. In Italia
  - Aumento anche per la regione Campania fino al 468 Kg/Abit.
- Forzata urbanizzazione
  - Aumento del 6,4% delle aree urbanizzate, destinate alle infrastrutture e alla rete di comunicazione
  - L'aumento della percentuale di urbanizzazione nella sola regione Campania è del 9,7%

Fattori critici di successo

- Raccolta, lettura, analisi continua dei dati
- Frequenza, lettura, analisi, integrazione dei dati *
- Monitoraggio e prevenzione delle calamità naturali



* Marsec e Satellite di proprietà

Fonte: APAT 2003, Elaborazione dati ISTAT

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Monitoraggio del territorio 3/3

Tendenze di sviluppo applicativo

- Analisi e monitoraggio dei fenomeni ambientali (Tecniche di telerilevamento attivo e passivo a microonde, *Processor Radio Boards*, Sistemi Radar, ecc.)
- Sistemi informativi per la gestione dell'ambiente e l'uso del territorio (Elaborazioni dati da satellite, *Image analysis*, *Micro Electro Mechanical System*)
- Realizzazione di soluzioni informatiche per l'archiviazione, l'elaborazione e la distribuzione di banche dati cartografiche e immagini acquisite da satellite (Reti informatiche e tecnologiche, Nuove architetture di rete *Wireless*)
- Monitoraggio per agricoltura (*Gas Sensor*, *Silicon Carbide* -SiC)
- Test per materiali inerti come i suoli, le rocce e il calcestruzzo (*Smart Dust* - Polvere intelligente, Ad-hoc *Wireless Sensors Networks*)

Soggetti

- Planetek Italia
- Spacebel
- Tele-Rilevamento Europa
- Università degli Studi di Firenze
- Geotest
- Gamma Remote Sensing

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Sicurezza alimentare

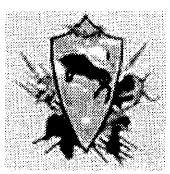
1/2

Dimensione del mercato e trend

- Il mercato:
  - Il mercato mondiale è pari a **2.114 mld di €,** l'Italia corrisponde al 4,4% del mercato mondiale (**93 mld di €)** e la Campania al **5%** del mercato italiano.
  - L'industria alimentare ha in Italia un numero di addetti e di imprese inferiore solo all'industria metallurgica ed un valore aggiunto inferiore solo alla fabbricazione dei trasporti.
- "Cibo e stili di vita": attenzione alla qualità e naturalità del cibo
  - Focus alle nicchie di qualità (cibi doc, dop)

Fattori critici di successo

- Tracciabilità (elemento critico su tutta la filiera)
- Monitoraggio dell'intera catena (qualità e salute degli alimenti)
- Raccolta, lettura dati e Stoccaggio delle informazioni (grandi volumi da presidiare)
- Analisi e interpretazione dei dati



Fonte: Rapporto Ismea – Federalimentare, 2003

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

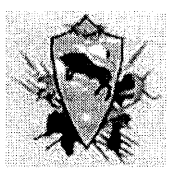
Sicurezza alimentare 2/2

Tendenze di sviluppo applicativo

- Monitoraggio del blocco della catena del freddo (errori di stoccaggio, deperimento dei cibi)
- Conservazione e rotazione dei cibi (controllo dei punti di conservazione, produzione accessori per elettrodomestici)
- Controllo del cibo geneticamente modificato
- Controllo delle confezioni alimentari
- Controllo di prodotti alimentari di accesso alla dogana
- Definizione pattern alimentari
- Controllo frode alimentare

Soggetti

- European Foods and Safety Authority
- PennState University
- Michigan State University
- University of California Davis
- Wisconsin University Madison
- Purdue University
- University of Florida



Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Sicurezza

Dimensione del mercato e trend

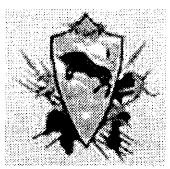
- L'industria del settore vale 400 mld € con un indotto pari a 7.975 mld € in Europa
- Tecnologie critiche per il futuro:
  - Difesa da attacchi biologico
  - Sicurezza delle informazioni
  - Fondamentali per assicurare la difesa di edifici, persone, mezzi di trasporto

Fattori critici di successo

- La sicurezza è fattore di base per lo sviluppo socio-economico del Paese
- I Paesi stanziano fondi rilevanti per garantire un adeguato livello di sicurezza
- Le ricadute tecnologiche hanno impatto su molti settori (elettronica, trasporti, telecomunicazioni, ecc.)

Tendenze di sviluppo applicativo

- Utilizzo di radar selettivi per la rilevazione
- *Intelligence Warning System* (sistema di allerta processi analitici qualitativi per la valutazione del rischio militare e non dei confini)
- Utilizzo di tecnologie biometriche per il controllo dei confini
- Condivisione di reti di informazioni tra le varie organizzazioni governative
- Tecnologia *wireless* per il tracciamento dei container



Fonte: Rielaborazione Ambrosetti

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Sicurezza 2/3

Tendenze di sviluppo applicativo

- Architetture di rete *wireless* per l'*Homeland security*
- Sistemi di analisi e rilevazione di materiali nano e bio-strutturati
- Motes (*Processor Radio Boards*), *Smart Dust* (Polvere intelligente), Ad-hoc *Wireless Sensors Networks*: reti che consentono *Homeland Security/ Urban Defense*/Detezione Esplosivi, *Intelligence*, prodromi di incendio, rilascio di sostanze tossico-nocive
- Sviluppo di materiali nanostrutturati per il rilascio specifico di pesticidi

Soggetti

- Bionucleon
- Etne Biotech
- BGT Biogenomic technology Italia s.p.a.
- Chiesi Farmaceutucu S.p.A.
- Innogenetics S.r.l.
- IOM Ricerca S.r.l.
- Alenia Aeronautica
- ALCATEL Space Italia-Alenia Spazio
- Ansaldo Breda(Ferroviario)
- Ansaldo Energia
- Ansaldo Signal
- AMS SpA –SELEX S
- Galileo Avionica –SELEX Sensors
- MBDA
- SELEX Communications
- Oto Melara
- Telespazio

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Sicurezza

Soggetti

- Adixen
- Generaltermica
- Nanosurface
- NNL lecce
- Omnicor
- Pirelli Labs
- Elettra
- ST
- CiMalNa
- Comsol
- Crim
- CCE-Kemira Group
- Centro Ricerche Fiat
- Chimet Napoli
- Magneti Marelli Sistemi di Scarico Spa
- Nuvera
- Pirelli lab
- SAES Getters SpA
- Sasol Italy SpA
- Sud Chemie Montecatini Tecnologie
- Sumitomo Italia
- Venezia Tecnologie

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Mega flow

Dimensione del mercato e trend

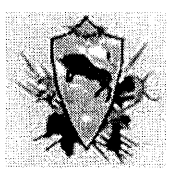
- Il trasporto marittimo vale in Italia 2.050 mld di €. Il trasporto aereo vale 1.750 mld di € in Italia
- Ogni giorno circolano, nella sola Europa, più di 450 treni ad alta velocità che viaggiano ad oltre 300km/ora
- Più di 40 grandi città in tutto il mondo hanno scelto il sistema di metropolitana
- Il numero di veicoli circolanti è in continuo aumento e nel 2002 sono stati iscritti al Pra 2.966.544 nuovi veicoli, di cui 2.235.957 autovetture, con aumento del parco auto del 2,5% dal 2002-2003. IL 52% del traffico totale si è svolto in autoveicolo.

Fattori critici di successo

- Globalizzazione
- Accelerazione continua

Tendenze di sviluppo applicativo

- ITS: Sistemi di Trasporto Intelligenti
- Gestione del traffico e della viabilità tramite sistemi radar e satelliti
- Conduttori elettrici nanostrutturati
- Dispositivi Fotonici per applicazioni Telecom



Fonte: Rielaborazione Ambrosetti

Mega flow

Soggetti

- Alstom
- Il Laboratorio di Telematica nei Trasporti (TT-Lab), provincia di Trento e Centro Ricerche FIAT (CRF)
- Aquater
- Alenia Spazio
- Cap Gemini
- Carlo Gavazzi Space
- Contravers
- D'Apollonia
- Datamat
- Dataspazio
- I.D.S.
- I.T.S.
- Laben
- Magnagi Aerospace
- Office Galileo
- OMP
- Space Engineering
- Space Software Italia
- Telespazio
- Vitrociset

- CAMPANIA
- Vulcan Air S.p.A.
- Axitude S.r.l.
- Agusta S.p.A.
- Laer S.r.l.
- Tecnavia S.a.s.
- Qiagen

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Risparmio energetico 1/3

Dimensione del mercato e trend

- L'intensità energetica primaria (il rapporto tra consumi lordi e pil) a parità di potere d'acquisto (kep/€95p) è in Italia del 0.168 e del 0.194 per l'Unione Europea
- La domanda di Energia dal 2000 al 2030 arriverà quasi a raddoppiare: una crescita media annua della fornitura dell'Energia primaria del 1,7% (2,4 Gas; 1,6 Petrolio; 1,6 idrogeno)
- I consumi del sistema elettrico in Italia sono in costante aumento: nel 2003 il tasso di incremento è stato del 2,9% (319,7 Miliardi di kWh), e, l'aumento della domanda è destinato a continuare nei prossimi anni ad un ritmo medio del 3% circa
- Nel 2002 l'incremento della capacità disponibile del sistema elettrico italiano è minore dell'aumento della domanda (740,0 Mega Watt disponibile vs 2.340,0 domanda)
- In Italia i costi di elettricità, gas, benzina sono superiori al resto dell'Europa
- L'Italia è il maggior importatore di elettricità (49 milioni di €), il grado di dipendenza italiano nel panorama europeo è del 84,3%.

Fonte: Elaborazione Ambrosetti su dati OECD 2002 ed Enea, Rapporto Energia e Ambiente 2003 . Rielaborazione Ambrosetti su dati International Energy Agency, 2002

Risparmio energetico 2/3

Fattori critici di successo

- I settori generazione di potenza, trasporti, produzione di calore e produzione di elettricità sono legati direttamente all'Energia
- La correlazione lo sviluppo e il progresso nel settore energetico e l'aumento del PIL è evidente: i settori direttamente collegati all'Energia sostengono e sosterranno in prospettiva la crescita mondiale nei prossimi trent'anni
- Nell'attuale scenario geopolitico, emerge una particolare urgenza dei paesi più sviluppati di garantirsi una quantità ed una qualità adeguata di energia per crescere
- L'energia in futuro verrà prodotta sempre meno nei paesi OCSE. Ciò porterà all'acuirsi di fenomeni di dipendenza e di inter-dipendenza, rendendo particolarmente vulnerabili alcuni dei paesi più sviluppati a fenomeni di interruzione o di sospensione della fornitura
- Emergono soprattutto a livello nazionale il problema della dipendenza energetica e del costo dell'Energia, anche a dal punto di vista ambientale

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Risparmio energetico 3/3

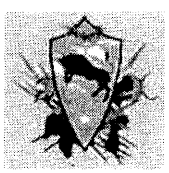
Tendenze di sviluppo applicativo

- Solare fotovoltaico
- Idroelettrico
- Combustione delle biomasse
- Recupero del gas da discarica (attraverso un ampio utilizzo delle tecnologie italiane)
- Strati ceramici su supporti metallici
- Catalizzatori ad elevata superficie specifica

Soggetti

- La presenza dell'ICE nel Programma di Cooperazione sino-italiano per la Protezione Ambientale ha garantito finora un partenariato che vede la partecipazione di importanti imprese italiane nei progetti sulle rinnovabili.
  - ENEL sul geotermico a tianjin e in Tibet
  - Enitecnologie sul solare fotovoltaico in Tibet e Mongolia Intern
  - SGI sulle small hydro in Tibet Bono Sistemi, sulla combustione delle biomasse
  - Gaia, Asja e D'Appolonia in un programma per lo sfruttamento del biogas prodotto da discarica.

Strategie per lo Sviluppo Economico della Provincia di Benevento

Le possibili aree di focalizzazione

- In funzione delle valutazione economica e di attrattività dei settori economici considerati e delle competenze presenti sul territorio i segmenti che appaiono più attrattivi sono:
  - **Monitoraggio del territorio**
  - **Risparmio energetico**
- **Monitoraggio del territorio:**
  - Dimensione del mercato: 18,5 Mld di $ per le assicurazioni e 70 Mld di $ i costi delle catastrofi naturali
  - Trend: in crescita
  - **Competenze della Provincia di Benevento: sostegno pubblico tramite agenzie ad hoc, parco tecnologico nella Regione Campania, esistenza di convenzioni con attori importanti del settore e aziende private nel territorio regionale (Accordo con Israele, Accordo con la Balkan International Distribution Council)**
- **Risparmio energetico:**
  - Dimensione del mercato: consumi in aumento; l'Italia importa 49 mio €, cioè 84,3% del fabbisogno totale dall'estero
  - Trend: in crescita la ricerca di fonti alternative a sostegno delle fonti energetiche convenzionali per lo sviluppo strategico del Paese
  - **Competenze della Provincia di Benevento: sostegno pubblico tramite Piano Energetico Ambientale, parco tecnologico nella Regione Campania, consorzi di ricerca Consorzio Ricerche Benevento**